IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 258. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 18 Settembre 1897

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Trattato di commercio colla Francia

Chi lo dice prossimo a conchindersi e chi nega che sia sene mai, fin qui, ufficialmente trattato tra i due governi; chi ne attende grandi benefici per l'economia nazionale, in specie per l'industria agricola, e chi nega che le nostre esportazioni abbiano ad averne un sensibile vantaggio; chi attribuisce alla politica protezionista della Francia le difficoltà della stipulazione del trattato e chi ne fa responsabile la politica estera dell'Italia: chi del trattato, se si riuscisse a conchiuderlo, esalta l'importanza politica, come il primo passo ad una cordiale *entente* tra i due Stati, e chi si contenta di accettarlo negli utili economici, senza preoccuparsi dell'influenza che i buoni rapporti commerciali potranno esercitare o non esercitare sulle relazioni politiche; queste le diverse correnti, che la questione del trattato di commercio con la Francia ha creato e mantenuto vive dall'una e dall'altra parte delle Alpi.

A noi - e non abbiamo aspettato oggi a dirlo - è parso sempre che la questione sia stata artificiosamente gonfiata dagli uni e dagli altri.

Tenendoci rigorosamente sul terreno degli interessi materiali, esagerano, a nostro avviso, coloro, che credono indispensabile il trattato di commercio con la Francia alla ricostituzione economica dell'Italia ed esagerano quegli altri, che credono il trattato un grosso ostacolo al risveglio industriale del nostro paese, per la concorrenza inevitabile che le manifatture francesi farebbero ai prodotti nazionali.

Le condizioni abbastanza soddisfacenti della finanza: il prezzo elevato dei valori di Stato, raramente raggiunto in passato; l'abbondanza del denaro nelle Casse di risparmio (a); l'apertura di nuovi sbocchi, in Europa e fuori d'Europa alle nostre esportazioni, che oggi arrivano dove vent'anni fa quasi quasi non avevasene traccia, sono dimostrazione eloquente che l'Italia, malgrado l'ostilità o l'indifferenza del mercato francese, fa il suo cammino nel mondo e che, dopo avere conquistato la sua indipendenza politica, si avvia sicuramente, quantunque lentamente, alla conquista dell'indipendenza economica.

Ma non vogliamo con ciò dire ed escludere che il suo cammino potrebbe essere più sollecito, se all'ostilità passata, ed indifferenza presente del mercato francese succedesse, nei rapporti commerciali dei due paesi, un periodo di sincera reciprocanza, di vicendevole sostegno.

Ma, data la situazione internazionale presente; date, in Francia, da una parte, le tendenze ultraprotezioniste di una forte maggioranza, e dall'altra parte, le tendenze eccessive di un altro gruppo, che la conclusione di un trattato commerciale vuole fare dipendere da un diverso orientamento della politica estera italiana, temiamo assai che questo giorno auspicato di un equo trattamento commerciale italo-francese non sia ancora vicino.

In ogni modo non è, crediamo noi, col mostrarsene troppo desiderosi o coll'esagerarne i benefici nel campo dell'economia che lo si affretterà.

E qui potremmo finire; ma ci piace riprodurre dal *Sole*, giornale non davvero gallofobo, le seguenti considerazioni, che valutano con imparzialità i benefici ragionevolmente attendibili da un trattato di commercio con la Francia, e confortano con autorità il poco che ne abbiamo detto più sopra e che è nella coscienza di quanti hanno la questione studiata con intelletto d'amore, all'infuori di ogni simpatia od antipatia di scuole politiche e di scuole economiche.

La cosidetta questione del trattato di commercio con la Francia va contenuta in un giusto limite e non è conveniente venga gonfiata.

Si cominciò dall'esagerare l'entità degli antichi scambi, seguendo statistiche di cui era pur facile rilevare le imperfezioni; e così apparvero o si fecero apparire più grosse assai del vero le perdite conseguenti alla cessazione del trattato antico. Riducendo le cose al vero, sono, avanti la riforma doganale, 313 milioni di prodotti italiani che andavano in Francia e 198 di prodotti francesi che venivano in Italia; cifre queste ridottesi, poi, rispettivamente, a 129 e a 88 milioni.

Le cause della discesa.

La caduta delle nostre esportazioni si volle addebitare solo alla denunzia del trattato; e anche in ciò altra esagerazione, in quanto si amò troppo spesso dissimulare, o lasciare almeno in penombra, due fatti importantissimi: cioè in primo luogo, che l'effetto della denuncia fu tutto al più quello di anticipare, affrettandola, quella caduta, la quale sarebbe egualmente avvenuta, a cominciare dal 1892, in conseguenza della revisione dei dazi, che anche la Francia aveva già stabilito di fare quando noi conducemmo a fine la riforma nostra. In secondo luogo l'altro fatto che al danno nei riguardi con la Francia bisogna contrapporre il miglioramento *generale* del nostro bilancio economico.

Forse che, non denunciando noi il trattato, la Francia sarebbe stata generosa di concederci delle mitigazioni alla sua tariffa minima? Non si mancò in Italia di credere o di voler far credere anche questo; ma è ben manifesto il contrario! Basta infatti ricordare a tal proposito che Spagna e Svizzera, i soli paesi che non volevano acconciarsi alla tariffa minima francese, non ebbero altra risorsa che il mettersi in guerra.

La clausola della nazione più favorita.

Ciò che ragionevolmente poteva attendersi, non denunciando il trattato, gli era di essere ammessi in Francia al trattamento appunto della sua tariffa minima; il quale trattamento costituirebbe anche al presente tutto lo sperabile effetto di un nuovo accordo che si avesse a stipulare. Ma l'analisi dei principali rami di scambio dimostra chiaramente che è pur essa non piccola esagerazione il voler far credere agli italiani che la concessione della tariffa minima francese avrebbe costituito o, rispettivamente costituirebbe un gran beneficio per le nostre esportazioni.

Questa tariffa infatti non concederebbe il benchè minimo ristoro a molti e capitali rami delle nostre esportazioni, quali sono i bozzoli, le sete, il canape, il bestiame, le carni fresche, il riso, il corallo, i marmi ecc.; cioè i più importanti, che rappresentavano complessivamente circa 185 milioni, nel totale dei 313 costituenti le antiche nostre esportazioni.

Aritmeticamente, una riduzione di dazio si frutterebbe la applicazione della tariffa minima sui seguenti fra i prodotti che ci interessano:

Olio, uova, burro, formaggio, agrumi, mele e pere, altre frutta fresche, fichi secchi, mandorle col guscio, ortaggi freschi, paste alimentari essenze, zolfo raffinato, lastre sottili di marmo, cappelli guarniti, treccie, conterie.

Ma sarebbero concessioni praticamente inefficaci a ridare l'antico vigore alle nostre esportazioni delle uova, dei latticini, della canape pettinata, dello zolfo raffinato, delle lastre sottili di marmo, delle doghe di castagno, dei cerchi da botti, dei cappelli di paglia, cioè a un complesso di prodotti che rappresentava in altri tempi da 20 a 25 milioni di franchi.

Dove ci resta, dunque, un campo di guadagno fondatamente sperabile? Esso ci resta per un po' di frutta fresca, pei fichi, per gli agrumi, per gli ortaggi, per le essenze, per le conterie, che, assieme, figuravano nell'antico nostro commercio colla Francia per circa 7 milioni; e, oltre questi minori prodotti, ci resta il vino che da solo aveva posto per 74 milioni. Questa della riduzione del dazio sul vino è la *vexata quaestio* e può riservare delle sorprese, nel senso che si ravvivino le esportazioni per noi o per la Francia, a seconda che riesca abbondante la vendemmia nostra o la sua, così da provocare un ribasso tale dei prezzi da permettere che sia superata la barriera dei dazi, rispettivamente di fr. 5.77 all'entrata in Italia e di almeno il doppio (!) all'entrata in Francia.

In ogni caso però non è da credere che l'eventuale profitto nostro pel vino ci possa portare alle antiche cifre. Per l'invincibile concorrenza della rigenerata produzione interna e di quella dell'Algeria e di Tunisi, è già ridotto a meno di metà di quanto fu in passato il terreno conquistabile in Francia; l'importazione non è più in oggi che di 4 a 5 milioni di ettolitri e la loro somministrazione dovremmo contendere colla Spagna. Se ce ne toccasse una parte proporzionale a quella che avevamo saputo assicurarci nei suoi riguardi nell'epoca precedente la riforma doganale (allora concorrevano colla Spagna in ragione di 2 a 7), l'esportazione nostra potrebbe sperare di elevarsi a 450 mila ettolitri circa; non si arriverebbe cioè a conquistare che un quarto del commercio d'altri tempi e colla prospettiva — come si comprende — di riperdere poco per volta anche questa parte, per le concorrenze interne in continuo aumento.

Ecco in riassunto perchè pensiamo infondata la prospettiva che si fa balenare di sensibile profitto per noi in caso di un nuovo trattato.

(a) che potrebbe essere più utilmente per tutti rivolto alle industrie.

Politica e Diplomazia

Merano, 17 — L'imperatrice d'Austria è giunta qui per la cura dell'uva.

Vienna, 17 — L'arciduca Eugenio è giunto da Totis ed è ripartito per Stoccolma, dove va a rappresentare l'imperatore alle feste in onore del re Oscar.

Bruxelles, 17 — L'ex-imperatrice Carlotta del Messico, sorella del Re dei Belgi, è gravemente ammalata.

Si teme imminente la catastrofe.

(S) **Parigi**, 17. — Il Re del Siam è partito, stamane, per l'Hâvre. Quivi S. M. farà colazione presso il presidente della Repubblica, Félix Faure, e quindi ripartirà per Londra.

Vienna, 17. — L'Imperatore ha conferito il gran cordone di S. Stefano all'ambasciatore tedesco conte Eulenburg.

Darmstadt, 17. — Il 19 è attesa qui, proveniente da Londra, l'arciduchessa Stefania d'Austria, che si tratterrà alcuni giorni in visita a Wolfsgarten, presso i Granduchi d'Assia

La questione ferroviaria italiana

II.

Continuiamo l'esame, iniziato ieri, dello scritto dell'on. Carmine.

Stabilito il principio che l'appalto dell'esercizio delle ferrovie debba essere il cardine delle nuove Convenzioni, le quali dovranno sostituire quelle del 1885, l'on. deputato di Vimercate passa ad esaminare i difetti maggiori dei presenti contratti e ne suggerisce i rimedi.

Uno dei più evidenti difetti, egli dice adunque, consiste nella moltiplicità di rapporti fra lo Stato e le Società e nella conseguente necessità di una minuta sorveglianza governativa, che si rese indispensabile per essere state accollate alla Società le sole spese ordinarie di manutenzione, e anche queste soltanto in parte, e per essere stati creati tre speciali fondi di riserva per provvedere alle spese di manutenzione ordinaria del materiale metallico d'armamento e del materiale rotabile, nonchè alle spese di manutenzione straordinaria per riparare i danni cagionati da casi di forza maggiore.

La necessità di quella sorveglianza fu aggravata anche per effetto della istituzione delle Casse per gli aumenti patrimoniali, l'amministrazione delle quali, sia quando provvede all'esecuzione di nuovi impianti resi necessari dall'aumento del traffico od occorrenti per migliorare il servizio, sia quando deve fare eseguire opere di semplice manutenzione, (del cui onere le Casse stesse furono gravate contrariamente al concetto che aveva ispirata la loro creazione) come il rifacimento in acciaio dei binari e relativi scambi di ferro, e il primo risanamento e completamento della massicciata, non può essere sottratta ad un continuo e dettagliato controllo nell'interesse dello Stato.

Un altro grave difetto del presente ordinamento ferroviario risiede nella diversità della misura e nelle norme fissate per determinare il compenso dovuto alle Società per l'esercizio delle linee costituenti le reti secondarie in confronto di quello per le reti principali. Mentre per queste le Società esercenti le reti Mediterranea e Adriatica ricevono il 62 50 per 100 del prodotto lordo fino alla somma rispettivamente fissata come prodotto iniziale (la quale misura viene ridotta al 56 e al 50 per 100 degli aumenti oltre il prodotto iniziale, a seconda che questi aumenti stanno al disotto o superano la somma di 50 milioni di lire) per le linee della rete secondaria (ossia per quelle aperte all'esercizio dopo il 1° gennaio 1885) le Società ricevono la metà del prodotto lordo più una sovvenzione fissa di lire 3000 per chilometro di *lunghezza virtuale*, la quale corrisponde alla lunghezza effettiva aumentata in base ad apposita formula pei tratti di linee aventi pendenze superiori al 10 per 1000. Ma quando una linea della rete secondaria raggiunga il prodotto lordo di lire 15,000 per chilometro di lunghezza virtuale essa viene incorporata nella rete principale e deve essere esercitata agli stessi patti e condizioni di questa.

Questo complesso di disposizioni produce l'effetto che le Società non hanno alcun interesse a promuovere il traffico sulle linee della rete secondaria, anzi hanno tutta la convenienza a deviarlo da esse a vantaggio delle linee appartenenti alla rete principale.

Infatti lo spostamento di un determinato trasporto da una linea di questa rete ad una della rete secondaria (essendo invariabile con qualunque prodotto, la sovvenzione chilometrica di lire 3000 accordata per quest'ultima) ha per conseguenza che la Società incassa soltanto il 50 per 100 del relativo prodotto invece del 62,50 per 100. Altro danno rilevante risente la Società quando il prodotto di una linea secondaria arriva al punto da determinare il passaggio di essa nella rete principale; poichè, mentre con un prodotto lordo chilometrico di lire 14,900 la Società riceve per compenso dell'esercizio la metà del prodotto stesso, più la sovvenzione fissa di lire 3000, ossia complessivamente lire 10,450, quando il prodotto salga, col lieve aumento di lire 200, a lire 15,100, il compenso si riduce, in ragione del 62,50 per 100, a sole lire 9437,50, con una perdita quindi per la Società di oltre un migliaio di lire.

Senza arrestarsi a rilevare altre mende minori del presente ordinamento ferroviario, l'on. Carmine crede che il poco detto dimostri chiara la convenienza, addivenendo a nuove combinazioni per l'appalto dell'esercizio delle ferrovie, di mettere a carico delle Società esercenti tutte indistintamente le spese di manutenzione, sia ordinarie che straordinarie, nonchè tutte le spese occorrenti per miglioramenti, ampliamenti o completamenti delle linee, e di stabilire una sola misura di compenso per le spese di esercizio, tanto per le linee della rete principale, quanto per quelle della rete secondaria.

Nè crede un accordo su questo punto difficile. Nell'ipotesi che il compenso per le spese d'esercizio debba continuare ad essere commisurato in una frazione percentuale del prodotto lordo, i risultati degli anni passati possono dar lumi sufficienti per determinare di quanto la percentuale del 62 50, ora applicata al prodotto della rete principale, dovrebbe ragionevolmente essere aumentata per potere essere estesa anche alla rete secondaria, e la nuova percentuale così determinata può servire di guida per stabilire il compenso per le spese di esercizio anche nel caso in cui lo si voglia fissato sotto altra forma.

Non dovrebbe egualmente incontrare serie difficoltà l'accollamento alle Società esercenti di tutte le spese sia ordinarie che straordinarie di manutenzione, essendo noto che le attuali Società avevano già acconsentito ad assumere a loro carico le spese per *provvedere ai danni cagionati alle strade da forza maggiore* e quelle occorrenti per *la rinnovazione della parte metallica dell'armamento* col solo compenso degli assegni che, a norma delle Convenzioni del 1885, si fanno presentemente al primo e al secondo fondo di riserva destinati appunto a provvedere alle spese stesse, e sembrando probabile che eguale combinazione si sarebbe potuta fare anche pel terzo fondo di riserva destinato a provvedere alle spese per la *rinnovazione del materiale rotabile reso inservibile dall'uso*, se la brevità del tempo che rimane ancora per arrivare alla fine del primo periodo ventennale di durata minima delle Convenzioni non avesse dissuaso dal tentare nella stessa occasione un accordo anche su questo punto.

Meno agevole si presenta la soluzione del problema del nostro futuro ordinamento ferroviario per quanto riguarda la competenza passiva per le spese riguardanti miglioramenti, ampliamenti od aumenti di impianti sulle diverse linee, ossia per le spese che le Convenzioni del 1885 misero a carico delle *Casse per gli aumenti patrimoniali richiesti dall'aumento del traffico.*

E di ciò a domani.

COSE D'ORIENTE

DA CANDIA

(S) **La Canea**, 17. — Gli Ambasciatori a Costantinopoli autorizzarono i Consoli a prelevare sulla sopratassa delle dogane la metà dello stipendio della gendarmeria ottomana passata agli ordini del Comando internazionale.

GRECIA E TURCHIA.

(S) **Atene**, 17. — Secondo i preliminari di pace, le Potenze garantiscono il prestito greco per l'indennità di guerra alla Turchia; e la Commissione di sorveglianza sulle entrate della Grecia, destinate a garantire il prestito stesso, si costituirà immediatamente. Essa si comporrà dei ministri delle grandi Potenze residenti in Atene.

(S) **Costantinopoli**, 17. — Nella Conferenza tenuta, ieri, a Tophanè fra Tewfik Pascià e gli Ambasciatori, furono concretati gli articoli secondo e sesto dei preliminari di pace fra la Grecia e la Turchia.

La firma dei preliminari di pace greco-turca avrà luogo domani.

L'ambasciatore francese Cambon partirà lunedì venturo e l'ambasciatore russo de Nelidoff il 27 corrente.

(S) **Costantinopoli**, 17. — Lo sgombero della Tessaglia da parte dei turchi avrà luogo un mese dopo che le entrate destinate per gli antichi creditori e per il prestito che dovrà contrarsi per pagare l'indennità di guerra alla Turchia saranno state designate dalla Grecia e dopo che sarà stata approvata la relativa legge ed infine dopo che l'Amministrazione del debito pubblico funzionerà ed il prestito sarà contratto.

(S) **Parigi**, 17. — Il *Figaro* annunzia che il ministro degli affari esteri, Hanotaux, comunicò ai suoi colleghi di Gabinetto la notizia della conclusione dei negoziati per la pace greco-turca, rimanendo regolata la cifra dell'indennità di guerra da pagarsi dalla Grecia, nonchè la data dello sgombero della Tessaglia da parte della Turchia.

Il trattato dei preliminari di pace sarà firmato domani.

(S) **Londra**, 17. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che il Sultano accettò, con alcune modificazioni, le condizioni del trattato di pace greco-turca, concordato fra le Potenze.

Quattro circolari del ministro del Tesoro

Il ministro del Tesoro ha in questi giorni diramato a tutte le amministrazioni che da lui dipendono quattro distinte circolari.

Colla prima si vieta agli impiegati tutti di fumare nei locali ove esiste un archivio, essendo stata tale misura suggerita dall'esperienza fatta in occasione del recente incendio nei locali della direzione del lotto, presso l'Intendenza di finanza di Roma.

Crediamo che difficilmente vi potranno essere dissensi sulla giustizia di questa circolare; è anzi da meravigliare che sia stata necessaria. L'esclusione del fumo dalle biblioteche, dagli archivi e in generale da tutti i depositi di carte, libri, documenti, è un provvedimento che vige in tutto il mondo e che tutti trovano giusto.

Con la seconda circolare si stabilisce nuovamente il principio, e si richiamano in vigore le disposizioni già vigenti, in virtù delle quali tutte le domande dei funzionari del Tesoro debbono essere trasmesse per la via gerarchica, e si fa tassativo divieto di ricorrere a raccomandazioni di persone non appartenenti all'amministrazione, con minaccia di misure disciplinari contro coloro che non si attenessero esattamente alle disposizioni contenute nella circolare stessa, il cui dispositivo ebbe origine dalle innumerevoli commendatizie di senatori e deputati e di altri personaggi influenti per ottenere traslochi, promozioni ed altri vantaggi a favore degli impiegati ad essi congiunti da vincoli di amicizia, di parentela o di interesse.

Il principio che informa questa circolare è giustissimo. L'abuso delle raccomandazioni ha per effetto immancabile di togliere all'impiegato la fede nell'efficacia del suo zelo e nel suo lavoro, e di renderlo svogliato e intrigante. Un solo esempio di favore concesso per raccomandazione basta a demoralizzare un'amministrazione.

Ma, perchè ottenga i buoni effetti, che il ministro ne spera, non dovrà patire eccezioni. Dovrà essere applicata a tutti i funzionari, qualunque il loro grado gerarchico, e sempre.

Con la terza circolare si proibisce ai capi-ufficio di accordare congedi d'ogni specie agli impiegati da essi dipendenti; per ottenere i quali occorrerà d'ora in poi il previo consentimento e la piena approvazione di Sua Eccellenza il ministro, o del sottosegretario di Stato, che ne fa le veci, i quali si pronuncieranno sulle proposte che loro verranno presentate dai diversi capi di servizio.

La misura è stata determinata dal concetto di dover disciplinare i permessi annuali in guisa che, sotto la responsabilità dei capi di servizio, l'assenza dei funzionari non abbia a pregiudicare menomamente il normale andamento amministrativo.

Su questo argomento bisognerebbe intendersi. Se si tratta dei soliti permessi annuali, sebbene la loro concessione venga dalla consuetudine e non da alcuna disposizione di legge, crediamo che il soverchio rigore sarebbe eccessivo, e, in ultima analisi, nocivo al servizio.

Se però si tratta di permessi straordinarii, la misura è degna di ogni lode. Quando sarà necessaria l'autorizzazione del ministro o del sotto segretario di Stato, cesserà, speriamo, lo scandalo di impiegati che godono ogni anno un solo permesso — dal primo gennaio al 31 dicembre!

Finalmente colla quarta circolare si stabilisce che, stante la scarsezza dei fondi disponibili e il numero rilevante di domande e di sussidi, quelle che ancora pervenissero non potrebbero essere prese in considerazione. Si dichiara inoltre che i detti sussidii, d'ora in poi, non verranno accordati se non si sia avverato qualche fatto specifico di speciale gravità, rimanendo escluso che possano essere concessi quando soltanto concorrano ragioni generiche che abbiano prodotto un perturbamento anche grave nella azienda economica dell'impiegato e della sua famiglia.

Per la dignità dell'impiegato, come per la buona amministrazione del denaro pubblico, l'uso dei sussidi deve — salvo i casi straordinari — essere soppresso.

Nè si dica che non se ne può fare a meno; basti considerare che l'Amministrazione militare, sebbene i suoi moltissimi dipendenti non abbiano lauti stipendi al confronto degli altri funzionari dello Stato, non concede sussidi; concede appena, e questo anche raramente, una modesta anticipazione dello stipendio di un mese da restituirsi in cinque rate mensili.

La circolare quindi merita encomio, a un patto; ed è che il risparmio fatto sui sussidi non vada a ingrossare il fondo delle missioni e delle gratificazioni, di cui sovente si è disposto con larghezza eccessiva, talvolta scandalosa. Parecchi impiegati hanno avuto missioni e gratificazioni così frequenti da costituire una specie di secondo stipendio.

Rigore sia, ma per tutto e per tutti i casi.

A questo solo patto si potrà chiamare giustizia.

Il bimetallismo in Inghilterra?

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 17, ore 18,32 — La risoluzione in senso bimetallista, attribuita ai direttori della Banca d'Inghilterra, di costituire cioè un quinto della riserva della Banca in argento, produce grande impressione nel mondo degli affari, dove si crede abbia provocata da cause politiche.

La *Liberté* dice che sarebbe un Sédan monetario per la Francia.

Il *Journal des Débats* vi si mostra ostilissimo, la chiama una mistificazione per canzonare i bimetallisti. Dice che gli agricoltori sono illusi collegando l'altissimo prezzo del grano col monometallismo.

Si ha da Londra che la *City* disapprova l'atto della Banca.

Il *Times* dice che esso incoraggia speranze illusorie e consiglia di abbandonarne ogni idea.

Il *Daily News* dice che la proposta potè essere consigliata da cortesia diplomatica ma che è impossibile accoglierla.

ARMI ED ARMATI

Le grandi manovre nel Veneto

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Villafranca Veronese, 17, ore 18,45. — La manovra di oggi riuscì molto brillante e ordinata, favorita da tempo coperto, senza essere piovoso.

Il partito Ovest (III Corpo d'armata, generale Mirri) si disponeva a difendere le posizioni di Custoza e di Santa Lucia, conquistate nel precedente combattimento, in attesa di rinforzi per proseguire l'offensiva a Somma Campagna.

A tale scopo la 5.a Divisione (generale Del Mayno) occupava le alture di Custoza e con una brigata di batterie ed alcuni battaglioni quelle di Monte Croce.

La 6.a Divisione (generale Queirazza) rinforzata da un reggimento bersaglieri e da una brigata di batterie, teneva le alture di Santa Lucia colla riserva a Cascina Arietti.

Innanzi giorno la 1.a brigata della Divisione di cavalleria (partito Ovest) spingevasi nella pianura sottostante a Custoza con obietto di proteggere la destra del Corpo d'armata.

Incontratasi con una brigata di cavalleria nemica, sostenne ripetuti attacchi.

Il partito Est (V Corpo generale Tournon) ricevuti rinforzi, deciso di attaccare il nemico e respingerlo verso il Mincio, dispose come in appresso la sua marcia offensiva:

A destra la 9.a divisione (generale Pedotti) rinforzata da 2 battaglioni bersaglieri della milizia mobile, da 1 brigata di artiglieria e da 4 squadroni, per Valle Borghi e San Rocco di Palazzolo, passa il Tione al ponte di Permisa, mirando ad impadronirsi delle Muraglie e battere di fianco le alture di Santa Lucia.

Un importante distaccamento, lasciata la colonna principale a San Rocco di Palazzolo inizia un largo movimento aggirante per Oliosi, con intendimento di contrastare all'avversario la ritirata su Montevento.

Al *centro* la divisione di milizia mobile (generale Prielli), per via Berettara e Montegodio, punta su Bagolina per attaccare il Belvedere di Custoza sul quale sorge l'ossario.

A *sinistra* la 10.a divisione (generale Majnoni) per la strada di Staffolo dirigesi contro Monte Croce e Monte Torre.

Circa le ore 7 si incontrarono le avanguardie e si scuoprirono le teste di colonna del partito Est. Il primo scontro pronunziossi sotto Monte Croce.

Le truppe della 10.a divisione tentarono di espugnare la posizione: frattanto la colonna centrale (divisione milizia mobile) giungeva a Montegodio, scendeva verso Bagolina, prendeva di fianco e quasi di rovescio Monte Croce, sulle cui alture era S. M. il Re, giuntovi poco dopo le ore 8 nel momento in cui il combattimento era più accanito colle truppe avanzate del partito Ovest.

Dopo circa un'ora S. M., per meglio osservare le varie fasi del combattimento, portavasi al Belvedere, donde le batterie della 9.a divisione, piazzate a Lumonte e Arabiecca, battevano le truppe della divisione di milizia mobile provenienti da Montegodio e Bagolina.

Le truppe della 9.a divisione, oltrepassato San Rocco di Palizzolo, giungevano a Permisa obbligando il nemico a concentrare le sue forze ed a riunire la sua artiglieria sulle alture di Santa Lucia, mentre la colonna centrale obbligava il nemico ad abbandonare Monte Arabiecca, e dopo breve combattimento giungeva sul Belvedere congiungendosi verso Custoza colle truppe dell'ala sinistra (10.a divisione).

S. M. dopo avere assistito allo sfilamento della milizia mobile dietro l'Ossario di Custoza, si recò a Santa Lucia dove le truppe della X divisione avevano impegnato un vivo combattimento.

Esse facendo fronte a Monte Mamaor cannoneggiarono Santa Lucia con tutti i loro pezzi.

A questo punto, erano circa le 11, S. M. fece dare il segnale di cessare la manovra.

Il combattimento avrebbe avuto per conseguenza di obbligare il partito Ovest a ripassare sulla destra del Mincio, se non fosse intervenuto l'ordine di cessare il fuoco.

Il fuoco di fucileria fu sempre vivissimo da ambo le parti.

S. M. il Re dirigevasi a Villafranca, da dove pochi momenti dopo mezzogiorno partiva per Chievo colla ferrovia.

Il III Corpo riprese gli accampamenti precedenti.

Alla manovra d'oggi ha assistito una numerosa popolazione, sparsa sui colli; molte signore giunte da Verona e villeggiature circostanti, alcuni ufficiali dell'esercito austriaco in borghese, tra i quali dicesi fosse anche l'arciduca Ferdinando Alberto di Este.

Le truppe tennero un contegno ammirevole; forza presente, compresi gli ufficiali e i servizi accessori, 45,000 uomini.

Domenica i due Corpi d'armata riuniti eseguiranno una manovra d'armata contro un nemico segnato tra Sona e Sommacampagna.

Le manovre in Ungheria.

Vienna, 17. — L'Imperatore dopo le manovre di Totis, ha emanato un ordine del giorno alle truppe che vi presero parte. L'Imperatore esprime piena soddisfazione pei risultati dell'istruzione militare di tutte le truppe e per l'eccellente spirito di cui i Corpi d'armata e le due Landwehrs si mostrarono animati.

L'Imperatore soggiunge che la forza dell'esercito ha dato anche eccellenti prove allorquando intervenne per il mantenimento dell'ordine legale e per prestare i primi soccorsi in caso di accidenti. L'esercito e le due Landwehrs costituiscono un bene prezioso a garanzia delle due parti della Monarchia. L'Imperatore conchiude esprimendo i suoi ringraziamenti e la sua riconoscenza ai tre Ministri militari, ai due Comandanti in capo delle Landwehrs, al Capo dello Stato-maggiore e a tutti gli ufficiali e soldati.

La missione Leontieff.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 17 ore 16 — Contrariamente alle informazioni da Berlino che dicevano Leontieff sprovvisto di qualsiasi veste ufficiale, telegrafano di Costantinopoli al *Figaro* che Leontieff dichiara che la sua missione tende a ottenere un accordo fra abissini e musulmani contro la spedizione inglese nel Nilo che egli dice virtualmente troncata. Egli calcola sull'aiuto dei francesi a Bahr-el-Ghazal.

L'Inghilterra e le sue colonie

L'*Economiste Européen*, a proposito del progetto adombrato dal Segretario di Stato inglese per le colonie, M.r Chamberlain, di una specie di *Zollverein* tendente a stabilire un regime di libero scambio fra l'Inghilterra e le sue colonie, richiama l'attenzione sulla importanza del dominio coloniale della Gran Bretagna.

Questa esposizione succinta val meglio di qualunque discorso a dimostrare come l'Inghilterra, di fronte alla concorrenza commerciale che le viene mossa, specialmente dalla Germania, sui vecchi mercati di cui aveva il monopolio, voglia assicurarsi quelli delle sue colonie, che da soli basterebbero a dare sfogo alla sua immensa produzione.

La popolazione delle colonie inglesi, compresa l'India, è di circa 350 milioni d'individui, cioè una sesta parte della intera popolazione della terra.

L'estensione del territorio di queste colonie è di 9,264,666 miglia quadrate, cioè settantasette volte maggiore di quella del Regno Unito.

Queste colonie situate per la maggior parte nella zona temperata, con un clima favorevole ed un suolo ferace, offrono tutte le facilità alla espansione della popolazione, dell'industria e del commercio inglese, ed il loro sviluppo è tanto più rapido in quanto la Metropoli non ha mai lesinato il suo appoggio per facilitarlo.

Basti notare che se la rete ferroviaria del Regno Unito misura 21.174 miglia, quella dell'India ne misura 19.678 e quella delle altre colonie 33.842 ossia un totale di 74.694 miglia.

Le comunicazioni colla Metropoli non hanno cessato, nello stesso tempo, di aumentare con sempre nuove facilitazioni e condizioni ognora più favorevoli.

Un punto essenziale è l'aiuto finanziario accordato dall'Inghilterra alle sue colonie.

Il totale dei prestiti coloniali autorizzati è di sterline 327.861.767.

Dall'esame di queste cifre riassuntive emerge un fatto importantissimo; il legame cioè che unisce l'Inghilterra alle sue colonie non è solamente *sentimentale*, non molto *materiale*.

Data la natura e l'importanza di questo legame, non è da sorprendersi che l'Inghilterra abbia cercato di assicurarsi il beneficio dei suoi sacrifici e abbia voluto vincolarsi la clientela verso la quale ha largheggiato il suo credito.

Su di una cifra totale di 681 milioni di sterline, che rappresenta l'insieme del commercio del Regno Unito, il valore degli scambi, fra la Metropoli e le sue colonie, si è elevato nel 1896 a 177 milioni, ossia a poco meno del 25 per cento di cui 93,323,263 rappresentano l'importazione nella Gran Bretagna e 83,934,874 lire st. l'esportazione sua nelle colonie.

Bastano queste cifre per dimostrare l'importanza enorme che ha per l'Inghilterra, il possesso di un simile mercato. Si comprende quindi come essa cerchi di assicurarselo contro ogni concorrenza, e per ciò fare essa si armerà di misure protezioniste per eliminare i prodotti stranieri dai suoi mercati coloniali.

Poichè l'elaterio commerciale dell'Inghilterra

non si ferma alle sue colonie propriamente dette, ossia dipendenti dal suo diretto dominio, ma eziandio e più dalle colonie autonome, come l'Australia, l'Africa del Sud e il Canadà, il cui commercio complessivo è rappresentato nella proporzione media del 70 per cento dal traffico inglese.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 17 contiene:

R. D. che determina il numero e l'ampiezza di alcune zone di servitù militari — R. Consolato d'Italia in Rosario di Santa Fè — Elenco degli Italiani deceduti in Gualeguaychù durante il 1º semestre 1897 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 15 corrente in Acireale Scammacca, provincia di Catania, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato.

Pubblica istruzione — Il *Bollettino* del ministero della P. I. pubblica le norme di:

Concorso alla cattedra di zoologia, anatomia e fisiologia comparata presso la libera Università degli studi di Perugia — Alla cattedra di diritto commerciale presso la libera Università degli studi di Perugia. — Ad un posto gratuito nel Regio educatorio delle signore Montalve alla Quiete in Firenze.

— Il ginnasio governativo di Gallipoli è soppresso dal 1. ottobre prossimo.

Dal 1. ottobre è istituita una scuola tecnica governativa a Castel S. Angelo.

— Valente dott. Lorenzo è confermato direttore delle scuole di farmacia nell'Università di Sassari.

Sono confermati nei rispettivi uffici i professori Schiff e Roiti dell'Istituto Superiore di Firenze. Ferni professore di violino è richiamato in servizio al Conservatorio di Napoli.

Il dott. Antonio Fasano è eletto socio onorario dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli.

— E' confermata per un altro triennio la Commissione amministrativa del Conservatorio di S. Elisabetta in Barga, nelle persone di Piacentini, presidente; Bonaccorsi e Biondi consiglieri.

Sono accettate le dimissioni di Scarafori D. da consigliere della Commissione amministratrice del Collegio delle Salesiane in Città di Castello e Patrizi marchese Ugo è nominato consigliere in sua vece — Serra A. è nominato commissario straordinario presso il Collegio di Maria di Gibellina in sostituzione del cav. Francesco Gerardi.

E' sciolta la Commissione amministrativa del Collegio di Maria di Menfi e il cav. Viviani Lodovico è nominato commissario straordinario.

Manceri dott. Enrico è nominato dal 1.o agosto soprastante nei musei, gallerie e scavi di antichità.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Palermo, 17. — La scorsa notte è scoppiato un grande incendio nel bosco Piedimonte.

La causa si ritiene accidentale.

Si sono presi energici provvedimenti per isolarlo e spegnerlo.

Torino 17, ore 16. — Fu arrestato G. B. Varaldo d'anni 60, cassiere della Società della dinamite N bel. che si appropriò 65,000 lire della Cassa per soddisfare i capricci di una giovane fantesca con la quale conviveva dopo la morte della moglie da cui ebbe cinque figli.

— Amilcare Cipriani è entrato stamane nell'Ospedale Mauriziano. Il prof. Carle ha rimandato l'operazione alla gamba alla settimana ventura.

— La facoltà di filosofia e lettere della Università, propose al Ministero, Ettore Stampini, professore ordinario a Messina, come successore al compianto Vallauri.

Fano 17 — Nella seconda seduta del Congresso cattolico l'avv. Giorgetti lesse un'importante relazione sulle banche cattoliche e Domenico Cortesi propose la fondazione di Unioni cattoliche agricole diocesane.

Casale Monferrato, 17 — All'udienza penale di questa seconda pretura fu condannato a due mesi e 15 giorni di reclusione il segretario comunale di Borgo S. Martino per falso in atto pubblico.

Ancona, 17 — Un terribile incendio distrusse questa notte completamente la fabbrica di paste Ceccacci.

Il fuoco si sviluppò in una stufa ove si mette ad asciugare la pasta.

Accorsi i pompieri, dovettero limitarsi a salvare l'ala destra del fabbricato ove abitano 59 povere famiglie ed il salvataggio riuscì completamente.

Poco dopo precipitavano la scala di accesso ed il tetto.

I danni sono gravissimi: il fabbricato era assicurato: numerosi operai rimangono disoccupati.

Como, 16 — Ieri sera in Rovellasca fu offerto un geniale banchetto all'illustre prof. Battista Grassi della nostra Università, vincitore del premio Darwin, dai suoi compaesani e dal Consiglio comunale. Fu offerto al prof. Grassi un piccolo ricordo ed egli tenne uno splendido ed applaudito discorso.

Senigallia, 17 — Ieri sera in frazione Scapezzano il possidente Gabani Gaetano, rincasando fu colpito in pubblica strada da due colpi di fucile esplosigli da un individuo appostato dietro una siepe.

Il Gabani morì poche ore dopo.

Fu poco dopo arrestato il contadino Minardi Giuseppe che confessò di aver ucciso il suo padrone; e vendetta.

Reggio Calabria, 17 — Nella montagna San Giorgio, Cittanova, i pastori Fonti Michelangelo e fratelli Fazzari, armati di pistole e scure, minacciarono di morte Teresa Tropeano ferendola con sassi e rubandole contemporaneamente 18 pecore per 300 lire di valore. I malviventi furono arrestati.

Lucca, 17 — Su proposta del Ministero dell'interno essendo firmato il decreto di scioglimento del nostro Consiglio comunale, questa mane il consigliere delegato della provincia cav. Testoni assumeva, dalle mani del dimissionario sindaco cav. Pierantoni, gli uffici di rappresentanza comunale fino all'arrivo del R. Commissario.

Novara, 16 — Solo ieri sera potè dirsi completamente spento il terribile incendio del Cotonificio Novarese.

Gli operai che lavoravano nella parte dello stabilimento che andò distrutta sono tuttora disoccupati, ma pare che la Direzione troverà modo di rimediare facendoli lavorare di notte.

Siracusa, 16 — E' arrivato il comm. Puccioni, nuovo prefetto di questa provincia e già consigliere delegato a Livorno.

Ha preso possesso dell'ufficio.

Pavia, 17 — A Sannazzaro si sviluppava il fuoco nell'abitazione del sig. Carlo Pagnoni, comunicandosi pure alle vicine di Luigi Mora, Francesco Capani e Natale Coda, producendo un danno complessivo di L. 40.000.

Sarzana, 17 — E' finito il processo contro gli anarchici. Dopo le difese degli avv. Ferrarini e Zacchia, il tribunale condannò i primi 32 imputati a varie pene di reclusione e multe ed inoltre a 2 anni di vigilanza speciale. Gli altri tutti in solido alle spese di giudizio.

Genova, 17. — Il cutter *Carmina* del compartimento di Gaeta, con 4 uomini di equipaggio, partito da Savona nella notte sopra-ieri faceva rotta per Genova con carico di caolina. Scatenossi una terribile tempesta; un fulmine abbatteva l'albero maestro, cosicchè col solo timone il cutter corse pericolo gravissimo. Verso l'alba il vapore svedese *Seaton*, chiamato in soccorso, lo prendeva a rimorchio e lo traeva nel nostro porto. Non si ebbero a deplorare disgrazie.

Note bolognesi.

Bologna, 16. — La prima notizia — esattissima — della proibizione del congresso socialista venne dal *Popolo Romano* per mezzo del mio telegramma. La *Gazzetta dell'Emilia* — opposizione moderata — pubblicò lo stesso giorno la notizia del veto, senza lodi ma giustificandolo. La grandissima maggioranza lo approvò.

Ma il *Resto del Carlino* — ufficioso — ne levò gran clamore; i capi si misero attorno al prefetto marchese De Seta e al questore Neri, perchè revocassero la proibizione. Il De Seta, appena insediato, ha creduto di dover cedere, si prenderanno tutte le precauzioni possibili, ma intanto i socialisti cantano vittoria, mentre gli uomini d'ordine sono di malumore.

Il Congresso si aprirà sabato prossimo nel teatro Brunetti, e sarà privatissimo. Andrea Costa si è impegnato col prefetto a sopprimere la grande processione operaia, in gran parte di scioperanti, che era stata ideata; in tal guisa sarà evitata qualunque pubblicità.

Se riuscirò a sapere qualche cosa di questo Congresso a porte chiuse, ve ne scriverò.

Pel quarto d'ora, il fatto che, in mancanza di meglio, serve di alimento alla pubblica curiosità anche a Bologna, è la fase ultima del processo di Como e il preludio di altri processi clamorosi.

I giornali ne son pieni e si sbizzarriscono in lunghe narrazioni ed in commenti svariatissimi.

Per finire con una notizia più allegra, vi dirò che si sta preparando il cartellone per la piccola stagione teatrale al *Comunale*.

Grazie alla modesta sovvenzione municipale di 500 lire per sera, avremo non meno di venti recite con tre opere, di cui una *nuova*, appositamente scritta per queste scene.

Ne riparleremo. *(R. d. S.)*

Congresso cooperativo.

(S) **Delft**, 17. — All'odierna seduta del III Congresso internazionale dell'Alleanza Cooperativa ha assistito il Ministro dell'interno Goemont-Borgesius.

Il Congresso si occupò della partecipazione ai profitti, confermando lo scopo neutrale dell'Alleanza delle Cooperative al di sopra dei partiti e delle differenze politiche.

Approvò una mozione con cui il Congresso dichiarò di non ritenere necessarie altre leggi speciali per la cooperazione, confidando nel largo appoggio dei Governi.

Ebbe quindi luogo il banchetto ufficiale, nel quale si fecero numerosi brindisi.

Parlarono applauditi Treup e Van Marken per l'Olanda, Robert per la Francia, Tullio Minelli per l'Italia, Holyoake per l'Inghilterra, Mayer per la Germania, Lloyd per l'America, Micha pel Belgio e Abt per la Svizzera.

Al banchetto hanno preso parte gli italiani Annarratone, Bellini, D'Apel, Guerci, Jaccaroli, Minelli, Ponti e Sturani.

IV Congresso giuridico nazionale

Dal 14 al 22 ottobre avrà luogo a Napoli il IV Congresso giuridico nazionale. Sarà importantissimo, così pel valore dei relatori come per l'attualità dei temi da trattare.

Il congressisti avranno in dono i quattro grossi volumi delle relazioni precedenti; godranno i soliti ribassi ferroviarii e i molteplici divertimenti offerti dal Comitato esecutivo e dalle autorità locali.

Per aderire, basta inviare al Tesoriere, avv. Ernesto Fortunato — Via S. Sebastiano, 43, Napoli — un vaglia di L. 10, e subito si avrà la tessera necessaria.

L'inaugurazione solenne avrà luogo il 14 ottobre. Il Comitato esecutivo, presieduto dal prof. Minutilo, è composto degli avvocati Vito Garzulli, Vincenzo Pennetti, Leone Adolfo Senigallia, Nicola Romanelli, Roberto d'Orsi.

Le caccie imperiali in Ungheria

(S) **Mohacs**, 17. — L'Imperatore Guglielmo, nelle caccie di ieri, uccise 22 cervi e l'Imperatore Francesco Giuseppe 14.

Uscita l'Imperatore Guglielmo pranzò a Karapanes e si recherà oggi a Körüserdorf, dove si trovava ieri ed ha pranzato l'Imperatore Francesco Giuseppe.

(S) **Mohacs**, 17 — Malgrado la continua pioggia, l'imperatore Guglielmo e l'imperatore Francesco Giuseppe si recarono stamane e nel pomeriggio alla caccia.

I due Sovrani di Germania e d'Austria-Ungheria sono ora a caccia nei possedimenti dell'arciduca Federico in Ungheria.

I vasti boschi di Bellye che essi percorrono coprono il terreno che si estende dal Danubio alla Drava, da Mohacs a Essey, cioè circa undici miglia quadrate di territorio.

Bellye era in origine una tenuta della Corona e fu donata da Leopoldo I al principe Eugenio di Savoia dopo le vittorie di Mohacs e Zenta nel 1688. Il principe Eugenio fece costruire a Bellye un castello fortificato, che sussiste ancora.

Il parco è ricchissimo di caccia e i cervi di Bellye sono i più forti di Europa. I boschi sono spesso inondati dalle acque dei due fiumi e abitati da una quantità enorme di uccelli palustri.

Ecco in che consisterebbe l'incidente avvenuto all'Imperatore Francesco Giuseppe alle manovre di Totis, che è stato smentito da un nostro telegramma da Vienna.

Durante le manovre del giorno 14, trovandosi l'Imperatore d'Austria vicino a Tömörd, scendeva a cavallo da una collina, lasciando le redini sul collo dell'animale. Questo scivolò e cadde in ginocchio; l'Imperatore scivolò pure dalla sella in avanti. Essendo però riuscito a mettere un piede in terra, fece un brusco movimento e uscì di sella.

Il Sovrano non s'era fatto alcun male e potè subito montare un altro cavallo.

Un appello alla pace

La Lega per la pace e l'arbitrato estende le sue operazioni. Dopo avere coi Congressi interparlamentari e colle sue adunanze occupato gran parte dell'Europa, adesso, con una buona volontà sempre rispettabile anche se non dovesse ottenere che risultati meschini, tenta di introdurre la pace fra i popoli dell'Oriente.

Un appello, firmato dall'infaticabile presidentessa, la baronessa austriaca Berta de Suttner — autrice del romanzo *Abbasso le armi!* — scongiura i popoli orientali ad entrare nella colleganza dei pacifici, perdonando ai conquistatori occidentali che hanno sprezzato le religioni, le leggi, i costumi del Levante.

La baronessa constata — e qui ha ragione — che i Sovrani d'Europa non vogliono la guerra, che un vento di pace spira dappertutto. Ed essa fa appello ai Sultani, agli sceicchi, ai letterati, ai medici, ai poeti d'Oriente perchè lavorino per la pace.

L'appello conclude invocando l'aiuto di tutte le donne del mondo e particolarmente delle orientali.

Quante però di costoro, vissute nell'ignoranza degli harem, sanno leggere?

In ogni modo,... pace in terra agli uomini di buona volontà!...

Teatri ed Arte

Lirica — Gemma Bellincioni ha riportato un vero trionfo come " Mimì " nella *Bohème* di Puccini al *Neuen Operntheater* di Berlino, ma l'opera è pochissimo piaciuta e il critico consiglia alla direzione dell'*Hofopern* di rinunziare a farla rappresentare nell'inverno.

La *Bohème* di Puccini è stata data anche a Lipsia dove, nonostante l'esecuzione eccellente, ha avuto un mediocre successo.

— Ad Aix-les-Bains ha avuto eccellente successo una nuova operetta del maestro Vizentini intitolata *la Gaudriole*.

La musica ben fatta è gaia, è però più da opera comica che da operetta.

Comunque essa è stata applaudita da principio in fondo e dei pezzi principali si è voluto il *bis*.

Drammatica — Sarah Bernhardt è attesa a Parigi nella settimana. Dopo avere assistito alla Renaissance ad alcune prove di *Service secret*, nuova produzione americana tradotta per lei da Decourcelle, ripartirà il 21 corrente colla sua compagnia per l'annunziata *tournée* artistica in Svizzera, in Belgio e in Olanda.

— *The Purser* nuova farsa in tre atti di J. T. Day, la cui scena si svolge fra marinai, sul ponte di un bastimento, già rappresentata con successo nelle provincie inglesi, è stata accolta con discreto favore allo Strand Theatre di Londra.

Arte. — E' stato pubblicato l'avviso di concorso fra artisti italiani pel grande manifesto di annuncio delle Esposizioni che in onore di Volta si terranno in Como nel 1899 per commemorare il centenario dell'inventore della pila.

Il termine per la presentazione dei disegni scade il 18 ottobre prossimo.

I premi sono due: il 1. di L. 350, il 2. di L. 150. Per schiarimenti dirigersi al Comitato esecutivo dell'Esposizione in Como.

Concerto di beneficenza. — L'altra sera nel salone dell'Asilo infantile di Starla (Liguria) venne dato il grande concerto promosso dal comm. Chichizola a beneficio dell'Asilo stesso; il successo non poteva essere migliore.

Ciò si deve al merito del signor De Giorgi maestro di canto a Roma; della signorina Carolina Bosco e del signor Alfonso Pontecorvo, tenore; ambedue romani e allievi del De Giorgi, dotati di buona voce e di fine e squisita arte.

Il Pontecorvo poi riportò un vero trionfo e dovette cantare anche alcuni pezzi fuori programma.

Anche il m.o De Giorgi riportò vivi applausi nei pezzi in cui si produsse: insomma fu una vera e ben meritata festa all'arte romana.

Le feste di Bergamo.

(S) **Bergamo**, 17. — Il concerto vocale e istrumentale, dato iersera nel Teatro Donizetti, è riuscito assai bene. Il teatro era affollatissimo.

Il pallone di Andrée

(S) **Krasnojarsk**, 17 — Il pallone di Andrée fu visto il 2[11] corrente, alle ore 11 pomeridiane, per cinque minuti dalla costa Nord-Ovest nel villaggio di Antziferowkojet distretto di Jenisseisk.

Conferenza della Croce Rossa

(S) **Vienna**, 17 — Questa mattina è qui giunta la Rappresentanza italiana, che prenderà parte alla VI Conferenza della Croce Rossa.

Essa è composta del senatore conte Taverna, Presidente della Croce Rossa Italiana, del comm. Becchi, Segretario generale, e del prof. Mazzoni, Consigliere.

Il Governo italiano è rappresentato dal colonnello medico Panara pel Ministero della Guerra e dal colonnello medico Grisolia pel Ministero della Marina.

Accompagna la Missione il cav. Ridolfi, Segretario Capo del Comitato Centrale Italiano.

Domani sera, vi sarà un'adunanza preparatoria al Kur Salon.

SPORTS

Riceviamo e pubblichiamo:

Touring Club Ciclistico Italiano.

Si avvertono i Soci, che il giorno 30 del corrente mese di settembre verrà chiusa la votazione indetta dalla Direzione Centrale di Milano per le proposte modificazioni allo Statuto Sociale.

L'importanza delle proposte poste in votazione e la necessità ch'esse abbiano vigore col 1. ottobre p. v. fanno sperare che i soci vorranno con speciale interessamento partecipare alla votazione per la validità della quale occorre che i votanti siano 1[4] dei soci, cioè oltre 2500.

S'invitano perciò tutti coloro che non hanno sin'ora votato a rinviare, al più presto, alla Sede Centrale del Touring a Milano (via Giulini 2) la scheda di votazione stata loro spedita acclusa nel numero di luglio-agosto della Rivista mensile.

Su dichiarazione firmata di un socio di non aver ricevuta la scheda, la Direzione Centrale ne rilascia un duplo.

Convegno ciclistico a Formia.

Per la improvvisa partenza per Vienna del signor Vito Pardo la gita ufficiale dell'Audax a Formia non avrà più luogo, ma gli iscritti sono vivamente pregati di unirsi alla Velocipedistica Romana.

Sporting Club. — Con vivo piacere possiamo notare come questa Società, già tanto numerosa, cominci ad entrare nella vita, diremo così, ufficiale. Per il convegno di Formia, diversi soci hanno formato una squadra diretta dal noto sportman sig. Farina.

Per domenica poi è indetta una gita sociale (cui possono prender parte le famiglie dei soci) ad Ostia, partendo alle 5 1[2] dalla piazza Venezia. Già più di trenta sono gli inscritti e di qui a domenica la strada bellissima invoglierà certo molti altri, sia soci sia privati ciclisti, ad unirsi ai gitanti, giacchè facendosi presentare da un socio, può prendervi parte chi vuole.

Auguri sinceri di pronto sviluppo alla bella Società!

F. T.

A proposito della gita di Formia avvertiamo che il signor Guido Volpi presterà gentilmente la sua opera di meccanico, cedendo così a numerose richieste di amici.

Remington.

Incendio in un Bazar

(S) **Simla**, 17 — Un incendio distrusse il 17 corrente 150 botteghe del Bazar di Cabul.

Vi sono parecchie vittime. I danni sono gravi.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - I Sezione feriale

Pres.: Morelli - Giudici: Fraccacreta e Mazza - P. M.: De Lectis - Difesa: Mancini.

Una ostetrica e i suoi clienti.

Giovanna Pardaroli, d'anni 40, da Cesena, in Griolo Romano, la notte del 2 giugno fu chiamata a prestare la sua opera di levatrice in casa del capo-stazione Curzio Nardi, la moglie del quale era stata assalita dalle doglie del parto. Ma fu un falso allarme. Malgrado ciò la Pardaroli rimase ancora in casa Nardi; anzi approfittando di un momento, in cui entrambi i coniugi sonnecchiavano, rubò da un portamonete che si trovava sopra un mobile due monete d'oro da venti franchi.

Quando al mattino se ne accorse il Nardi denunciò il fatto, e la Pardaroli, che ne aveva dato una versione assai diversa, fu condannata ieri a 10 mesi di reclusione.

Un amante appassionato.

Frangiotto Giorgi, di anni 20, tappezziere, dopo aver amoreggiato per pochi giorni con una ragazza, fu da lei abbandonato perchè pare le manifestasse il suo amore in modi un po' troppo vivaci. Passate due settimane, la sera del 15 marzo, l'incontrò in un ballo in via Alessandria insieme a Giovanni Amonti. Le si avvicinò domandandole la ragione di quel che aveva fatto, ed alle sue timide spiegazioni la schiaffeggiò. Questo provocò naturalmente l'intervento del nuovo amante, dell'Amonti, che s'ebbe dal Giorgi infuriato un tremendo colpo di forbici all'addome, giudicato pericoloso di vita, ma guarito poi in trenta giorni.

Il Tribunale condannò ieri il focoso innamorato ad un anno di reclusione.

Tribunale civile di Perugia.

Una sentenza preliminare.

Il 3 agosto dell'anno passato, fu stipulato fra l'avv. Giuseppe Chiera e Maria Susanna Luden de Stoutembrug, moglie dell'on. Enrico Soulier, un contratto di affitto della tenuta di Monte Malbe, presso Perugia, per il prezzo di lire 20,000 annue.

Avvenuto il clamoroso arresto del Chiera, il 16 dello stesso mese, subito madama Soulier attaccò di nullità detto contratto, sostenendo che era fittizio, e contemporaneamente querelandosi in via penale anche per questo atto, che riteneva una truffa a suo danno. La causa civile, trattatasi dinanzi al Tribunale di Perugia, ha avuto termine cinque giorni fa.

Malgrado un atto notorio, nel quale i delegati Forcheim e Rossi affermano di aver ricevuto dal Chiera la confessione che quel contratto non era reale, il Tribunale lo ha ritenuto valido condannando madama Soulier, che era assistita dall'avv. Bianchi, alle spese ed ai danni.

Le ragioni dell'avv. Chiera erano sostenute dall'avv. Andreani di Perugia.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 18 settembre 1897 — S. Eustorgio.

Leva il Sole alle ore 5.34 m. — Tramonta alle 6.14 s.

Leva la Luna alle ore 10.4 s. — Tramonta alle 1.16 s.

BOLLETTINO METEORICO

17 settembre

Europa: bassa pressione 751 Scozia, alta Golfo Guascogna e Russia, 765 Biarritz Pietroburgo.

Italia 24 ore: barometro fino tre mill. continente quattro sulle isole; temperatura diminuita; pioggie e qualche temporale specialmente versante Adriatico, pioggiarella Calabria, Sicilia; venti freschi forti intorno ponente Sud. Stamane cielo vario Nord, nuvoloso coperto altrove.

Barometro 756 a 757 continente; 758 Sicilia; 760 Cagliari.

Probabilità: venti deboli a freschi quarto quadrante Nord del terzo altrove, cielo nuvoloso o vario con qualche pioggia o temporale specialmente Sud.

Nelle provincie dalle ore 7 del 16 alle ore 7 del 17.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	21 0	12 4	Roma	25 8	13 1
Milano	22 5	13 2	Foggia	27 7	18 2
Venezia	21 3	15 2	Bari	26 4	17 4
Ancona	21 5	17 4	Napoli	24 3	17 7
Perugia	21 6	12 5	Palermo	31 9	18 4
Firenze	22 0	13 8	Cagliari	26 0	16 0

All'estero ore 9 del 17.

Atene	24 6	Budapest	12 0	Zurigo	9 0
Pietroburgo	3 0	Trieste	16 5	Lugano	13 0
Mosca	—	Madrid	11 2	Ginevra	10 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	17 4
Amburgo	12 0	Parigi	11 8	Malta	24 4
Praga	11 6	Nizza	15 2	Algeri	—
Vienna	11 3	Monaco	9 8		

Rebus-Monoverbo

Mastino
Terrier
Levriero
A

Spiegazione del Passatempo precedente:
GI-ACCA

STATO CIVILE

MATRIMONI del 6 SETTEMBRE

Monacelli Saverio, negoziante, con De Angelis Adelaide
Del Nero Pietro, calzolaio, con Brenoli Maria
Minù Camillo, commesso, con Saliceti Maria
Massacci Domenico, vaccaio, con Tarquini Domenica
Giancamilli Salvatore, armiere, con Biondi Elvira

MATRIMONI dell'8 SETTEMBRE

Mengarelli Filiberto, vetturino, con Sarmati Anna
Tedeschi Francesco, pittore, con Ravioli Antonia
Bartoli Ippolito, meccanico, con Ripani Regina
Carini Leo, sarto, con Pirocchi Giuseppa
Gerardi Felice, cameriere, con Del Giovane Giuditta
Mariani Pietro, facchino, con Proietti Apollonia
De Santis Adolfo, negoziante, con Borzelli Elpidia
Serafini Guglielmo, medico, con Signorini Maria
Verni Francesco, muguaio, con Mucci Ester
Costoni Pio, stagnaio, con Ratti Celeste
Ricciardi Mariano, facchino, con Petrassi Fidalma
Ponzi Carlo, commesso, con Martini Giulia
Maraviglia Pietro, commerciante, con Mariani Maria.

MATRIMONI del 9 SETTEMBRE

Mattei Cesare, pittore, con Margni Assunta
Contardi Enrico, facchino, con Magrini Italia
Fanfani Edoardo, impiegato, con Lache Cristina
Bellosi Giuseppe, ufficiale R. E., con Borghese Anna
De Magistris Luigi, studente, con Macchi Virginia
Fidanza Giovanni, computista, con Fascianelli Celestina
Lefevre Oreste, orafice, con Subissati Geltrude
Mainardi Tommaso, bracciante, con Del Soldato Francesca
Vitelli Celestino, fumista, con Prussi Adele.

MATRIMONI dell'11 SETTEMBRE

Mancini Ernesto, foriere magg., con Martinazzi Medea
Picchi Vittorio, pensionato, con Merlini Telesfora
Luci Domenico, spazzino, con Salvitti Teresa
Ricci Oreste, falegname, con Sartori Giuseppa
Piacentini Augusto, possidente, con Chiari Antonia
Alinari Anchise, mulinaro, con Mirceli Giulia
Quadrozzi Giuseppe, commesso, con Truant Amalia
Conciarelli Guido, commesso, con Tagliacozzo Stefania
Recchioni Antonio, industriante, con Massarenti Aida
Scognamiglio Salvatore, avvocato, con De Gennaro Matilde.

MATRIMONI del 12 SETTEMBRE

Bagni Ettore, impiegato, con Neri Luisa
Maggi Gaetano, caffettiere, con Cavaterra Rosa
Sabatini Eugenio, scrivano, con Magrelli Anna Maria
Nannuzzi Amedeo, beccaio, con Galle Ersilia
Gentili Enrico, guardia comunale, con Fraboni Teresa
Vissani Andrea, fabbro, con Iacoboni Maria
Abbina Raffaele, negoziante, con Di Cave Amelia
Bacci Cesare, medico, con Pardo Bice
Manetti Luigi, muratore, con Fedsi Esterina
Rocchetti Arcangelo, campagnolo, con Tegamelli Erminia
Santinelli Giulio, bracciante, con Cielli Anna
Novelli Antonio, falegname, con Bongirolami Rosa
Silvagni Raffaele, pittore, con Silvagni Anna.

Achille Rea e figlia ringraziano tutti gli amici e parenti che con gentile pensiero accompagnarono all'ultima dimora la salma della compianta signora

MARIA DAGNINI in REA.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Collepardo. - 30 settembre - Vendita piante alto fusto nei boschi comunali L. 13,761.

Immobili in Roma. - 29 settembre - 4.a sez. tribunale - Casamento Mura Belisario confinante Villa Bonaparte Lire 139,572.

- 29 ottobre - 4.a sez. c. a. - Casa in piazza Mercati numeri 21-28, L. 12,365.
- 8 ottobre - Vigna fuori porta Pia vicolo Pietralata n. 15 L. 4785.
- 15 ottobre - Casa in via S. Pietro in Vincoli n. 32-34, L. 26,400.
- Porzione casa in via Baccina n. 17-18, L. 10,400.
- 26 settembre - Porzione casa via Papieri n. 42-50, L. 7042.
- 21 ottobre - Casa via Merulana n. 19-22, L. 33,195.

Fernet-Branca *Vedi in quarta pag.*

VARIETÀ

Un matrimonio per telegrafo.

Una strana cerimonia nuziale ha avuto luogo fra due persone abitanti in due diverse parti del mondo, a circa mille miglia di distanza l'una dall'altra, e naturalmente fu fatta per telegrafo.

Lo sposo trovavasi, durante la cerimonia, insieme con i suoi testimoni, in una sala dell'*Hotel Krüger* a Pretoria; la sposa invece in casa dei genitori ad Amsterdam.

Tutti i preparativi erano stati fatti con cura; si era calcolata anche la differenza del tempo fra l'Olanda e il Sud-Africa, così che i due sposi sapevano esattamente al momento fissato che telegrafando avrebbero avuto risposta immediata. Un filo telegrafico era posto nella sala dell'Hotel Krüger a Pretoria, e un filo pure era nella casa della sposa ad Amsterdam.

La cerimonia incominciò con l'avviso dato dallo sposo, che tutto era pronto. Allora un procuratore dell'assente si avvicinò alla sposa e furono compiute le formalità dell'atto nuziale, e quando furono terminate, la sposa stessa telegrafò allo sposo che la cerimonia era compiuta e quindi i due coniugi si scambiarono le congratulazioni, alle quali, così ad Amsterdam come a Pretoria, tenne dietro un sontuoso banchetto.

Appena il banchetto fu terminato gl'invitati di Amsterdam accompagnarono alla nave che stava in partenza la giovane sposa, che s'imbarcò per raggiungere il lontano marito.

Dalla provincia romana

Albano, 17. — Sebbene la cosa non sia vicinissima, faremo cosa gradita ai nostri villeggianti annunziare fin d'ora che domenica 26 del corrente mese, avrà luogo qui una festa di beneficenza, per la quale il principe e la principessa di Venosa hanno gentilmente concesso l'uso del loro splendido giardino.

La principessa di Venosa e le patronesse Cagiati e Gallegra, si occupano da tempo e con grande sollecitudine di tutti i particolari atti a far sì che la festa abbia una riuscita completa; e se si pensa al parco meraviglioso, ricco di piante rare e bellissime, e al panorama incantevole che da esso si gode, non si può mettere in dubbio che la festa sarà attraentissima. Così, mentre l'ospedale di Albano ricaverà dalla festa i mezzi onde lenire le sofferenze di molti infelici, il pubblico potrà compiere un'opera buona e nel tempo stesso passare assai piacevolmente qualche ora. Diamo oggi quest'annunzio preventivo, al quale faremo seguire in appresso altri particolari sulla festa che ad Albano si sta preparando.

Tivoli, 16. — E' stato consumato un furto sacrilego nella chiesa dei Minori Osservanti. Il ladro, nascostosi in chiesa, rubò i doni votivi della Madonna delle Grazie, per un valore di L. 5000.

E' stato arrestato un individuo fortemente indiziato, che sarebbe stato riconosciuto dal custode Sestili. Il fatto ha prodotto in città la più dolorosa impressione.

La riunione degli Istituti pii.

Velletri, 15. — *(P. llegrini)*. Il R. Commissario, cav. Spairani, ha decretato l'unione dell'Asilo infantile e dell'Orfanotrofio di S. Maria della Neve, sotto una Commissione, nominata dal Consiglio comunale e colle norme della Congregazione di Carità.

Questa decisione da lungo tempo era invocata, e la passata Giunta l'aveva anche proposta al Consiglio; infatti i due Istituti congeneri avevano due volte la stessa spesa, con grave danno dei bambini da soccorrere. Una Commissione, nominata dalla Congregazione di Carità, aveva anzi dimostrato l'urgenza di questa risoluzione che, sebbene proposta da un anno, finora non si era potuta attuare. Il R. Commissario ha quindi risposto col suo decreto a un desiderio di tutti.

Il sig. Lorenzo Abbona, delegato di P. S., è stato trasferito con insolita sollecitudine alla Questura di Livorno. L'inaspettata partenza dell'egregio funzionario è molto dispiaciuta alla cittadinanza.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 24,2 — minimo 18,1.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette in privata udienza, mons. Principe Giovanni Kniaz di Kolzielsko Puzyna, vescovo di Cracovia.

— Ricorrendo ieri la festa delle sacre Stimmate in tutte le Chiese dell'Ordine Francescano furono celebrate solenni funzioni, ed in particolar modo nella Chiesa titolare in via dei Cestari, ove risiede l'Archiconfraternita di cui il Santo Padre è speciale protettore.

I fornai. — Nella riunione che ebbe luogo ieri alla Società dei negozianti fornai in via dei Pontefici, riuscita assai numerosa, l'assemblea diede un voto di plauso alla presidenza per aver esposto al pubblico le giustificazioni della classe e a maggioranza ritenne essere assolutamente impossibile di aderire ai desideri dell'autorità municipale.

L'assemblea diede mandato di fiducia al Consiglio di amministrazione per tutti quei provvedimenti che fosse il caso di adottare a difesa dei propri interessi.

Tale deliberazione pone l'Amm. municipale in condizione di dover prendere da sua parte una decisione definitiva sulle misure da adottarsi.

Sta in fatto che essa ha potuto ottenere da parecchi esercenti un ribasso nei prezzi, per quanto i fornai cerchino di giustificare tali adesioni col fatto che gli aderenti sono esclusivamente fra coloro che esercitano la loro industria nei quartieri eccentrici e quindi si trovano di fronte a minori spese ed a minori esigenze da parte del pubblico.

Per conto nostro crediamo peraltro che non sia ancora esclusa la possibilità di un accordo e a tale proposito siamo d'avviso che l'autorità municipale farebbe bene ad aprire in proposito dirette trattative con la presidenza della Società dei negozianti fornai alla quale l'intera classe ha ora dato mandato di fiducia.

Da tutte le discussioni fatte è risultato una cosa di positivo: che la questione degli *orzaroli* è quella che fa esitare i fornai ad accedere alle concessioni richieste dal sindaco. L'esuberanza delle *rivendite* che costringe i negozianti fornai a cedere agli orzaroli il pane a prezzo vile è il tarlo che rode l'industria.

Non sarebbe quindi opportuno che l'autorità municipale si occupasse un po' di tale questione per vedere se non ci fosse modo di conciliare d'accordo i vari interessi?

Intanto il Sindaco pubblica un secondo elenco di fornai che hanno aderito alla riduzione del prezzo:

Forni: Via Appia Nuova 1-A — Via Appia Nuova l. A — Via dei Sabelli 31 — Via degli Equi 23 e 25 — Via degli Equi angolo via de' Volsci 36 — Via Tiburtina 36 al 40 — Via dei Latini palazzo Tortora — Vicolo del Cinque 15 — Via di S. Dorotea 21 — Via Giulia 26 — Via del Moro 24 — Via del Moro 55 — Via del Moro 19 — Via Cavallini 25 — Via del Moro 25 — Piazza S. Cosimato 27 — Piazza S. Cosimato 25 e 26 — Piazza S. Cosimato 62 — Piazza S. Cosimato 39 — Via della Scala 41 — Via di S. Dorotea 4.

I redditi di ricchezza mobile. — Per norma degli esercenti industrie, commerci e professioni presso l'Ufficio III, tasse, in Campidoglio trovasi depositata, e vi rimarrà per venti giorni consecutivi, a cominciare da oggi, la tabella dei loro redditi distinti per classi secondo le varie specie, con la indicazione delle somme di reddito netto da essi dichiarate e di quelle loro inscritte d'ufficio o rettificate dall'agente delle imposte.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 9 alle ore 15 di ciascuno dei giorni suddetti, eccettuati i giorni festivi, in cui l'orario è limitato dalle ore 10 alle 13.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, gli esercenti in essa inscritti, pei quali l'agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione od una rettificazione d'ufficio, riceveranno un avviso individuale dall'agenzia, ed è dalla notificazione di questo avviso che decorrerà per loro il termine di venti giorni quando intendano reclamare contro le somme di reddito accertate dall'agente delle imposte.

L'assegna del bestiame — Il Sindaco ha pubblicato il consueto annuale manifesto per l'assegna del bestiame.

Tutti i detentori, conduttori o proprietari del bestiame depascente o mantenuto nell'Agro Romano, nel suburbio e nell'interno della città dovranno entro il termine di giorni quindici, stabilito dal regolamento, a cominciare dal primo ottobre prossimo, denunciare all'Ufficio III - Tasse - in Campidoglio, la specie ed il numero dei capi di bestiame che essi ritengono a qualunque titolo, il tempo della dimora nel Comune, nonchè la località in cui è tenuto a pascolo durante la stagione agraria 1897-1898, cioè dal 1.o ottobre 1897 al 30 settembre 1898.

Non saranno compresi nella denuncia i cavalli e muli che sono mantenuti o adoperati nell'interno e suburbio di Roma e che si trovano di già assoggettati alla tassa speciale in virtù del regolamento municipale 12 dicembre 1876.

Insieme alla denuncia del bestiame sarà pure consegnata da coloro che sono contemporaneamente proprietari del bestiame e proprietari o affittuari delle tenute e pediche, nelle quali trovasi immesso, l'assegna dei pascoli e delle semenze fatte o da farsi durante l'annata agraria.

Eguale assegna entro lo stesso termine sarà fatta dai proprietari o affittuari delle tenute e pediche dell'Agro Romano che non hanno bestiame.

Per il bestiame che sarà introdotto dopo la prima quindicina del mese di ottobre nell'Agro Romano, come per le bestie che saranno acquistate o aggiunte lungo l'anno, fra le quali quelle che cessano di essere lattanti, nonchè per le bestie che assegnate in prima stagione in una categoria di tassa passano durante l'annata agraria in un'altra, la denuncia dovrà farsi entro il termine di giorni 8 dall'avvenuta introduzione, acquisto, aggiunta o passaggio.

Entro lo stesso termine di giorni 8 dovrà pure denunciarsi, qualora avvenga, il cambiamento del pascolo dalle località assegnate a quelle in cui il bestiame è stato trasferito.

Un busto al generale Masi — La società degli ex Cacciatori del Tevere il 3 ottobre prossimo sul Gianicolo inaugurerà un busto marmoreo al generale Luigi Masi.

Il busto è stato eseguito col concorso del Comune e di altre istituzioni locali.

Il Comitato delle dame romane — Il Comitato di soccorso delle dame romane per i prigionieri d'Africa, ha pubblicato il diario della missione e i documenti relativi.

La relazione, scritta dall'on. R. De Cesare, rende omaggio alla memoria del conte don Costantino Wersowitz Rey e ai suoi compagni.

Il bilancio si chiude con un residuo attivo di L. 16,624.74, che sarà destinato in parte a scopo di beneficenza, in parte ai prigionieri tornati storpi o ciechi.

Dall'elenco dei sottoscrittori, risulta che Sua Maestà il Re ha concorso colla generosa offerta di L. 10,000.

Il mercato ai Cerchi. — I lavori per la costruzione del mercato centrale coperto ai Cerchi sono quasi ultimati e quanto prima il nuovo capannone potrà essere adibito al servizio del pubblico.

Attualmente si stanno adattando i fienili per i quali forse sarebbe desiderabile una maggior luce per le arcate d'ingresso.

I lavori sono riusciti completamente, sicchè il nuovo mercato potrà una buona volta rispondere a tutte le esigenze del pubblico.

Sarebbe desiderabile l'illuminazione elettrica, la quale del resto importerebbe poca spesa, passando il canapo a pochi metri di distanza.

Molto probabilmente il nuovo mercato potrà essere inaugurato nell'ottobre p. v.

Il pellegrinaggio nazionale a Caprera. — Al pellegrinaggio di Caprera hanno aderito oltre a 300 Associazioni, 100 Loggie massoniche, molte Deputazioni provinciali tra le quali Roma, Benevento, Forlì, Pisa, Napoli ecc. e moltissimi municipi, primo fra tutti quello di Roma, il quale sarà rappresentato dal consigliere prof. cav. Augusto Albini.

I piroscafi adibiti al pellegrinaggio che salperanno da Civitavecchia il giorno 19 corr. alle ore 19 sono l'*Josto* e il *Principe Amedeo*, sopra uno dei quali prenderà imbarco insieme alle rappresentanze cittadine i generali Menotti e Ricciotti Garibaldi. Il rilascio delle tessere proseguirà sino alle ore 12 del detto giorno 19 presso la sede del Comitato centrale.

Asili infantili israelitici. — Sono aperte le iscrizioni per bambini e bambine da ammettersi in questi Asili nel nuovo anno scolastico 1897-98.

Le domande si ricevono tanto all'Asilo, in piazza d'Italia, 19, come in quello situato in via Farini, 40.

Feste in provincia. — Per la festa popolare di Ariccia, i divertimenti che dovevano aver luogo in Albano domani verranno rimandati ad altro giorno da destinarsi.

Il programma delle feste in Ariccia comprende: Corsa di barberi, estrazione di una tombola di L. 500, premiazione scolastica e fuochi artificiali.

— Altre feste avranno luogo a Montecompatri in onore della Vergine del Castagno. Sarà estratta una tombola di L. 300. Due concerti rallegreranno le feste.

— A Frascati festa di beneficenza a Villa Torlonia pel Segretariato del Popolo.

La Villa sarà aperta al pubblico alle ore 14 e vi si accederà mediante biglietto d'ingresso.

Nell'interno della villa vi saranno variati divertimenti tra i quali lotterie artistiche e a premi, rallegrato il tutto dal concerto cittadino gentilmente accordato dal municipio.

Alle ore 17 saranno estratte due doti di lire 50 l'una a favore di due giovani nubili native di Frascati orfane di padre di età non inferiore ai 16 anni e non maggiore di 24, di famiglia nullatenente.

Il Dottor I. Sora, da Roma scrive: "Da vario tempo soglio prescrivere, con ottimi risultati, la **Sangemini** come acqua digestiva per la tavola. Nei gottosi è ottimo rimedio."

Il dott. cav. C. Gallabeuo di ritorno dal Congresso di Mosca, riapre il suo gabinetto di consultazioni per malattie nervose e dei bambini dalle 1 alle 5 pom. tutti i giorni. Via del Vantaggio 30.

A proposito di un suicidio. — Intorno al triste caso del prof. Tito Faraggiana, morto ieri mattina, alle 4, la signora Ginevra Cherubini, sua padrona di casa, ci scrive una lettera per declinare ogni sospetto che possa menomamente toccare il buon nome dell'ottimo quanto disgraziato giovane.

Alcuni giornali — scrive — i quali non mi lasciano riposo per tutti questi giorni, mi hanno fatto dire quanto io non credo aver mai detto. Addolorata nel più profondo dell'animo e ripensando alla desolata famiglia, deploro quanto so e posso dette pubblicazioni.

Tentato suicidio. — Pignotti Anna vedova Piergentili, d'anni 40, da Matelica, all'una pom. tentava gettarsi dalle mura del Pincio per dissesti finanziari.

Accorsa la guardia municipale Ceci riuscì ad impedire che la Pignotti mettere in esecuzione il suo triste proposito accompagnandola alla sua abitazione in via Alfieri 24 int. 24.

— Anche la ragazza Catena Maria di anni 21, romana, per dispiaceri amorosi tentava di suicidarsi bevendo una miscela di fosforo nella sua abitazione al vicolo delle Orsoline 10 p. p.

A S. Giacomo dove fu trasportata la giudicarono guaribile in 10 giorni.

Rapina simulata — Il contadino Ciccarighi Felice d'anni 47, da Bagnorea, abitante in via Aurelia nella tenuta Bottaccia, denunziava ai carabinieri di Castel di Guido che la notte dal 10 all'11 si presentarono alla sua capanna tre individui armati, i quali, con minaccia di morte, lo derubavano di lire 60, di un paio di stivaletti e di varii altri oggetti.

In seguito ad indagini, però, risultò che si trattava di una simulazione di reato e il Ciccarighi venne arrestato.

Investimenti — La bambina Valentini Giovanna si trastullava in via Tiburtina quando un carretto la investì gettandola a terra. Fortunatamente non le produsse che leggere contusioni alla tempia destra.

— In via dei Coronari, presso il vicolo Febo, un carretto investiva i fratelli Afflitti Carlo, di anni 9 e Bruno di anni 7, romani, producendo loro contusioni ed escoriazioni che a Santo Spirito furono giudicate guaribili in giorni 10.

Ladri — L'altra notte i soliti ignoti, scavalcando i muri di cinta, s'introdussero nella caserma delle guardie di finanza, in via Privata di Porta Salaria, e vi rubarono tre marmitte di rame ed una padella.

— Alla stazione di Termini venne arrestata certa Di Gioacchini Erminia, d'anni 39, sorpresa in flagrante furto di carbone in danno dell'amministrazione ferroviaria.

— E' stata arrestata la domestica Rossi Maria per furto di lire 2 e 10 e di vari oggetti in danno della sua padrona, in via Buonarroti 40.

— Gli agenti di P. S. della sezione Esquilino, trassero in arresto certo Meanegiogolo Giovanni, di anni 27, da Costantinopoli, per truffa continuata per mezzo della lotteria così detta delle palline.

— In via del Seminario Celli Domenico, di anni 32, da Roma, fu derubato dell'orologio di argento del valore di L. 18.

— In via delle Quattro Fontane 155, Fantoni Erminia, fu derubata di una catena d'oro che aveva in tasca del valore di L. 60.

— Ignoti ladri mediante scalpello tentarono scassinare la porta di Camo Stefano in piazza della Pigna, 52.

— Il vaccaro Paolantonio Antonio, di anni 27, romano, nel trasportare il latte in Roma lasciò momentaneamente nel portone n. 36 in via Monte della Farina una cesta contenente dei fiaschetti pieni pel valore di L. 2,50.

Tornato sul posto trovò che ogni cosa era scomparsa.

— Ad ora imprecisata della notte scorsa i ladri mediante chiave falsa hanno aperto la porta della bottega da sellaio di Grisina Romolo in via Alessandrina 65 e rubarono un velocipede, un finimento di cuoio, un interno di mantice da carrozza ed un parafango pel complessivo valore di L. 350.

— Antonelli Carlo, di anni 60, fu arrestato perchè autore di un furto di un busto di gesso del valore di lire 15 in danno della chiesa di S. Giacomo in piazza Scossacavalli.

Baruffe. — In via P. Amedeo, ieri alle 17, i venditori ambulanti di olive, De Vittorio Stefano, d'anni 51, ed Antonio Germini, d'anni 17, per gelosia di mestiere vennero a lite tra di loro.

Dopo essersi bisticciati bene bene il Germini afferrata la stadera la scaraventò contro il suo avversario producendogli contusioni al polso sinistro. Accorse le guardie fu arrestato. Il De Vittorio recatosi a S. Antonio venne giudicato guaribile in 10 giorni.

— Il meccanico Placci Giulio, in via P. Amedeo, per una questione avuta con un individuo — che conosce solo di vista — si buscò un colpo di ciabatta alla testa, 8 giorni.

— In via Monserrato Cagliani Angelina, di anni 21, romana, per frivoli motivi venne a quistione con un giovinotto e ne riceveva una temperinata al petto.

A S. Spirito fu giudicata guaribili in giorni 10.

— In via Bonella per futili motivi Concezzi Filomena, di anni 28, fu percossa dal marito Abele che le produsse contusioni guaribili in 5 giorni.

— Poggesi Celeste, di anni 42, da Marino, al Foro Romano ricevette una frustata sulla faccia da un carrettiere rimasto sconosciuto.

Ne avrà per 10 giorni di cura.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Certa Rosa Cocchi d'anni 31, abitante in via dello Statuto 20, da qualche tempo ha intrapreso la cura dell'arsenico.

Ieri avendo rotto il contagocce ne versò nel bicchiere una quantità superiore a quella prescrittale dal medico. Poco dopo fu presa da atroci dolori e dovette recarsi all'ospedale. Fu posta in osservazione.

— Il bambino Savoia Antonio che in via S. Maria Maggiore giocando con alcuni compagni fu urtato e cadde a terra. Riportò contusioni piuttosto gravi.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Il pensionato Magalotti Augusto, di anni 73, romano, nel salire le scale di casa in via del Gallo 7 accidentalmente sdrucciolò e cadde rompendosi il braccio destro. Il figlio Angelo lo condusse all'ospedale. Ne avrà per un mese.

— Il [illegible] Pietro, di anni 16, romano, lavorando [illegible] Pantanella casualmente cadde producendosi [illegible] del piede sinistro.

— Il facchino [illegible] Giuseppe, d'anni 40 da Anticoli, nell'eseguire la manovra alla ferrovia rimase colpito al petto dai tamponi di un vagone, riportando contusioni al torace.

Villa da vendere od affittare — Ved avviso in 4.a pagina.

Piccola Cronaca di Roma

La musica in piazza Colonna — Vi suonerà il concerto comunale dalle 8 1/2 alle 10 1/2 pom. Programma:

1. Marcia trionfale.
2. Massenet: "Rapsodie Mouresque."
3. Costa: "Histoire d'un Pierrot" reminiscenze.
4. Wagner: "Walkiria" fantasia.
5. Rossini: "La Gazza ladra" sinfonia.
6. Moskowski: "Danza Spagnola."

Ostetricia-Ginecologia. Clinica prof. C. Marocco, via Gioberti 10. Dal 28 settembre in poi accettazione malate. Consultazioni gratuite. (*Inscrizione ai corsi pg. per studenti e levatrici*).

Piazza Esquilino e dintorni: ricercasi locale, adatto per scuola, di circa cinque ambienti liberi, con vasta anticamera oppure giardinetto o terrazza. Dirigere proposte con prezzo minimo Signore Z. M. presso l'amministrazione del *Popolo Romano*.

Monte di Pietà.

Martedì, 21 settembre 1897 - 4ª *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro* impegnati il dì 15 *febbraio* 1897 fino alla polizza **40400**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 15 *febbraio* 1897 fino alla polizza **41600**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande

Arrivi — *Goletta* "Leonardo Bologna" da Mazzara del Vallo, cap. Tavolino Pasquale, con carico di vino.

Partenze — *Tartana* "Leonardo" per Balestrato, cap. Portuese con fusti vuoti.

Tartana "Addolorata" per Castellammare Golfo, capitano D'Alessandro Placido con fusti vuoti.

Goletta "La Franca Maria" per Mazzara del Vallo cap. La Franca Benedetto con fusti vuoti.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Un pubblico numeroso ed elegantissimo assisteva iersera allo spettacolo del grandioso ballo *Pietro Micca*, eseguito, come al solito, inappuntabilmente.

Stasera per beneficiata del bravo ballerino De Vincenti, il quale ha saputo pienamente acquistarsi la simpatia del pubblico, si ripeterà ancora una volta lo storico ballo *Pietro Micca* preceduto da nuovi duetti della coppia Ivner-Guillot e dalla tarantella napoletana eseguita dalle 16 ballerine distinte.

Per comodità del pubblico, riproduciamo i prezzi adottati seralmente dall'impresa e che non potrebbero essere più popolari.

Poltrone L. 1,50 — Sedie cent. 75 — Anfiteatro cent. 50 — Palchi 1.o e 2.o ord. L. 6 — 3.o ord. L. 4 — Ingresso cent. 50 — Galleria cent. 40.

Nazionale. — Stasera sesta replica di *Teodora* che anche iersera fu vivamente applaudita per la buona esecuzione e per la sfarzosa messa in scena.

Manzoni. — Come abbiamo annunciato, stasera si riapre questo teatro popolare con la compagnia drammatica permanente del cav. Mauri. Si rappresenterà *La signora dalle camelie* con la nuova prima attrice della Compagnia signora Borisi-Micheluzzi, e seguirà la farsa *Un uomo d'affari*.

Il teatro è stato in buona parte restaurato con ampliamento di corridoi, che in verità erano troppo angusti, con aggiunta di nuove scale di accesso e altre uscite di sicurezza, sia per il palcoscenico che per i palchi e pel lubbione; insomma l'impresa ha molto lodevolmente fatto tutto il possibile per attenersi alle prescrizioni dei regolamenti in vigore. Per la rappresentazione di stasera già sono stati prenotati molti posti e se ne prevede fin da ora un esito splendido.

Excelsior. — Stasera consueto spettacolo di varietà con le ultime comparse della canzonettista Morton e dell'artista francese Lamoreaux.

Domani due ultime rappresentazioni festive.

Vice-Fabr.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Pietro Micca*, ore 21.
Nazionale - *Teodora*, ore 21
Manzoni — *La Signora dalle Camelie*, ore 21
Excelsior — Via Consulta, pista Bini - Spettacolo vario
Concerto "Le Terme" (piazza di Termini di fronte al Grand'Hotel.) Spettacolo variato tutte le sere. - Ingresso 50 centesimi.
Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 alle 24.

Pisa, 10 luglio 1890.

Prescrivo da due anni nella Clinica Medica ed in privato le *acque alcaline di Uliveto* e n'ebbi ottimi risultati.

Numerose prove mi hanno convinto che codeste Acque minerali, equivalenti negli effetti a quelle di Vichy, Vals, ecc., meritino di essere annoverate fra le migliori d'Italia.

Prof. PIETRO GROCCO
Direttore della Clinica Medica di Pisa.

1

ANTICA TRATTORIA
Cav. GIUSEPPE BUCCI
Piazza delle Coppelle 54 al 58
Si è aperto il giardino
Pesce freschissimo tutti i giorni
Aperto fino ad ora tarda

Studio tecnico legale per brevetti d'invenzione
Zanardo e C. Roma. (V. quarta pag.)

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA
Capitale L. 20,000,000 interamente versato
SEDE CENTRALE: MILANO
SEDI: FIRENZE — GENOVA — ROMA

SEDE DI ROMA
Via del Plebiscito 112, Palazzo Doria (Piazza Venezia)

Depositi in Conto Corrente

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 2 1/2 0/0 e 2 3/4 0/0.

Depositi a Risparmio

Emette libretti di risparmio al 3 0/0 e 3 1/2 0/0

Servizio di Cassette di ferro

Cede in abbonamento nei propri locali Cassette di ferro per la custodia di valori, oggetti preziosi, documenti ecc.

Casse e pacchi suggellati

Riceve in deposito casse e pacchi suggellati con dichiarazione di valore.

Le condizioni sono ostensibili presso gli uffici della Banca dalle ore 9 alle 18.

UVA - UVA - UVA

Ai Magazzini generali Vinicoli fuori Porta S. Paolo, scalo merci Martti e Frontini, trovansi **Quintali quarantamila** che vendonsi conto produttori di Nardò e Gallipoli, e **Quintali ventimila** del Lazio, sempre conto produttori. Prezzi convenientissimi: onestà massima, qualità garantite.

Libri per tutti in vendita *a grande ribasso*, Opere scientifiche, letterarie, romanzi ecc. *Grande liquidazione carta e i oggetti di cancelleria.*

S'invia il catalogo gratis assieme al bollettimo "Liquidazione" a chi ne fa richiesta mediante semplice biglietto visita alla ditta E. Paletti e C. Via Mazzini 22, Roma.

Aceto bianco da tavola

di puro vino, del marchese Riccardo *Trionfi*.

Le ordinazioni presso la Casa di Rappresentanza Pio Cerati, *Roma, Via dei Pontefici 48-A*, con deposito e vendita al dettaglio.

Pavimenti e Tappeti di legno *Vedi avviso in 4.a pagina.*

Ultime Notizie

Da Venezia telegrafasi che, ieri, S. M. la Regina con la Duchessa d'Aosta visitò l'Esposizione artistica, trattenendovisi quasi tre ore.

Le Auguste visitatrici erano attese dal Sindaco, dagli Assessori e da parecchi componenti il Comitato ordinatore.

S. M. e S. A. R. s'interessarono vivamente alla Mostra tanto nella sezione italiana, quanto nelle straniere.

Durante il giro delle sale il prof. Fradeletto forniva schiarimenti alla Regina ed il pittore Ciardi alla duchessa d'Aosta.

Ieri il ministro Gianturco doveva partire per Napoli e Castellammare e il ministro Brin doveva tornare a Civitavecchia, ma un biglietto del presidente del Consiglio, che convocava i ministri presenti in Roma ad una riunione al villino di via Gaeta, ha fatto rimandare la partenza.

Alla riunione non parteciparono i ministri Prinetti, Sineo, Branca, Pelloux, per varie ragioni lontani da Roma; assisteva invece l'on. Codronchi.

Dicesi, che l'on. Di Rudinì, dopo un minuto esame della situazione politica, abbia offerto il portafoglio della giustizia all'on. Gianturco e quello della pubblica istruzione all'on. Codronchi, i quali avrebbero preso tempo a rispondere.

L'*Italie* conferma queste informazioni e dice, salva l'approvazione di S. M. il Re, risoluta la crisi con il passaggio dell'on. Gianturco alla Grazia e Giustizia e la nomina dell'on. Codronchi a Ministro della Pubblica Istruzione.

E' una soluzione che ha il vantaggio di mantenere invariata la presente situazione politica e parlamentare del Gabinetto.

L'Ambasciatore d'Italia a Costantinopoli comm. Pansa, è stato ieri ricevuto in udienza dal Sultano e partirà domani in congedo per l'Italia.

Il *Bollettino* del ministero di grazia e giustizia uscirà probabilmente stasera ed è probabile contenga le disposizioni prese dal ministero contro alcuni funzionari della magistratura milanese per l'affare Cavallini.

Il Ministero della guerra ha deliberato che l'ufficio di segretario delle direzioni di Sanità nei dodici corpi d'armata del Regno, attualmente occupato da tenenti medici, sia per l'avvenire occupato da capitani.

I dodici tenenti segretari saranno quindi, quanto prima, traslocati e sostituiti da capitani medici.

Il confine della Colonia Eritrea

Secondo le informazioni dell'*Italie* di ieri sera, tra il 20 ed il 25 del corrente mese, il Negus riceverà il dispaccio, con cui i ministri Rudinì, Visconti-Venosta e Pelloux, gli comunicano che, presi gli ordini da S. M. il Re, il governo italiano accetta la frontiera da lui proposta e s'impegna a rispettarla e farla rispettare.

Se questa è la verità, perchè non averlo detto subito, che si sarebbero risparmiate tante ed incresciose polemiche?

Il duca d'Aosta a Stoccolma.

(S) **Stoccolma** 17. — Il Duca d'Aosta è giunto oggi per rappresentare il Re d'Italia alle feste del giubileo di Re Oscar.

Erano a ricevere il Duca d'Aosta alla stazione la famiglia Reale svedese, le autorità e grande folla.

Sono pure arrivati altri Principi esteri tra i quali il Principe Federico Leopoldo di Prussia come rappresentante dell'Imperatore Guglielmo.

L'on. Prinetti negli Abruzzi.

(S) **Chieti**, 17. — Il ministro dei lavori pubblici, on. Prinetti, ed il sottosegretario di Stato, on. De Martino, coi loro capi di gabinetto, cav. Bianchera e cav. Devito, sono arrivati qui alle ore 10.50.

Il prefetto Borselli, i deputati Mezzanotte, Tossi, Cerulli, ed altri, erano andati ad incontrarli fino alla stazione di Tocco, dove la popolazione accolse con calorosi viva l'on. ministro ed il sottosegretario di Stato dei lavori pubblici.

Alla stazione di Tocco dai deputati furono presentati all'on. ministro i sindaci di Tocco, Pesco, Castiglione, Corvara, Pietranico, Civitella, Casanova, Bolognano, Musellaro, Salle e Caramanico, nonchè le rappresentanze di parecchie Società operaie. All'on. ministro fu offerto un elegante *Album* colle firme delle associazioni.

La stazione era imbandierata.

Anche alla stazione di Torre dei Passeri fu fatta festosa accoglienza all'on. ministro, che si trattenne alcuni minuti a parlare col Sindaco.

Qui, a Chieti, l'on. ministro Prinetti e l'on. sottosegretario di Stato De Martino furono ricevuti alla stazione da tutte le autorità e da grande folla con bandiere e musica.

Quindi l'on. ministro, l'on. sottosegretario di Stato, i deputati e le autorità, in dodici carrozze, si recarono al palazzo della Prefettura.

Quivi il prefetto fece la presentazione delle notabilità cittadine all'on. ministro ed all'on. sottosegretario di Stato.

A mezzodì fu dato un pranzo di 50 coperti in onore dell'on. ministro Prinetti e dell'on. sottosegretario di Stato De Martino.

Oltre il prefetto, il colonnello comandante, il procuratore del Re, il presidente del Tribunale, i rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e delle Società operaie, vi assistevano il senatore Mezzanotte, i deputati Mezzanotte, De Riseis, Tozzi e De Giorgio, il sindaco Massanzioli ed altre autorità.

Il senatore Mezzanotte, il deputato Mezzanotte ed il sindaco fecero calorosi brindisi all'on. ministro, il quale ringraziò fra vive acclamazioni.

Alle ore 15.20 l'on. ministro ed il sottosegretario di Stato proseguono il viaggio alla volta di Castellammare Adriatico, dove saranno ospiti del barone De Riseis e pernotteranno e donde domattina si recheranno all'inaugurazione della linea Sulmona-Isernia.

(S) **Castellammare Adriatico**, 17. — L'on. ministro Prinetti e l'on. sottosegretario di Stato De Martino sono arrivati alle ore 16.

Si trovarono alla stazione a riceverli gli on. De Riseis Giuseppe, De Riseis Luigi, Manna, De Amicis e Boselli, l'autorità comunale, le Associazioni, con bandiere e musica, e grande folla.

Nel recarsi al villino De Riseis l'on. ministro passò in mezzo ad una numerosa folla plaudente.

Anche a Pescara fu fatta all'on. ministro Prinetti un'accoglienza entusiastica da migliaia di persone con bandiere.

Ebbe luogo, stasera, a Castellammare l'inaugurazione della luce elettrica.

In casa De Riseis vi ha stasera un pranzo in onore dell'on. Prinetti e del sottosegretario di Stato on. De Martino.

Quindi vi sarà festa da ballo al Casino.

I pirati del Riff.

Telegrammi privati da Madrid raccolgono la voce che i catturati dalla nave portoghese *Rosita* sieno stati uccisi dai pirati del Riff.

La notizia, che potrebbe produrre un certo allarme in Italia per la sorte dei catturati del brigantino *Fiducia*, non è confermata.

E' anzi ritenuta infondata, poichè è nello scopo e nell'interesse dei pirati tenere in vita i prigionieri per averne il prezzo di riscatto.

I telegrammi da Tangeri confermano la speranza di prossima liberazione. Intanto la *Lombardia* si è ancorata ad Alhucemas che è il porto marocchino più prossimo al luogo ove i pirati hanno trasportato i prigionieri.

Assicurasi che, definita la questione della *Fiducia* e della *Rosita*, i governi italiano e portoghese prenderanno l'iniziativa di un accordo internazionale per provvedimenti che garantiscono permanentemente la sicurezza dei velieri in prossimità delle coste marocchine.

La Spagna e l'Inghilterra appoggerebbero l'iniziativa.

Il telegrafo senza fili.

Su parere della Commissione competente il comando del dipartimento marittimo di Spezia ha ordinato esperimenti su vasta scala del telegrafo senza fili, sistema Marconi, specialmente fra navi in movimento.

All'Accademia dei Lincei.

Sono approvate le elezioni dei seguenti nuovi soci:

Nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali: Grassi Giov. Battista, dell'Università di Roma, socio nazionale - Weber Enrico, dell'Università di Strasburgo, socio straniero - Darwin Giorgio Howard, dell'Università di Cambridge, id. id. - Helmert Federico Roberto, dell'Università di Berlino, id. id. - Gaudry Alberto, del Museo di storia naturale di Parigi, id. id. - Kronecker Ugo, dell'Università di Berna, id. id. - Schmiedeberg Osvaldo, dell'Università di Strasburgo, id. id.

Nella classe di scienze morali, storiche e filologiche: D'Ovidio Francesco, dell'Università di Napoli, socio nazionale - Carducci Giosuè, dell'Università di Bologna, id. id. - Mussafia Adolfo, dell'Università di Vienna, socio straniero - Hodgkin Tommaso, del "University College" di Londra, id. id. - Montelius Oscar, del Museo di Stoccolma, id. id. - Ficker Giulio, d'Innsbruck, id. id. - Goschen Giorgio Gioacchino, primo lord dell'Ammiragliato, Londra, id. id.

Ministero della marina.

Il capitano di vascello Rosellini Gio. Batt. è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per tre mesi, dal 16 corrente.

Sono accettate le volontarie dimissioni dal r. servizio del capitano di fregata Mastellone Pasquale, a decorrere dal 1. ottobre prossimo.

Il capitano di fregata Amero d'Aste Stella Marcello imbarcherà sulla r. nave *Re Umberto*, in luogo dell'ufficiale pari grado Casella Giovanni, destinato a prestare servizio presso il ministero.

Il capitano di vascello De Filippis Onofrio imbarcherà sulla *Vittor Pisani*, in allestimento a Napoli, rimanendo esonerato dal servizio al ministero.

Il capitano di corvetta Giuliano Alessandro è destinato alla presidenza della giunta di verificazione alla direzione d'artiglieria ed armamenti del 2. dipartimento (Napoli).

I guardiamarina Stabile Giuseppe e Savino-Mininni Francesco imbarcheranno sulla r. nave *Bausan* a Venezia.

La *Terribile* è giunta a Spezia; il *Garigliano* è partito da Napoli e giunto a Pozzuoli; l'*Europa* è partita da Castellammare; la *Calabria* è giunta a Napoli; l'*Andrea Provana* è giunto a Massaua.

INFORMAZIONI ESTERE

L'arciduca Francesco Ferdinando.

(S) **Vienna**, 7 — A proposito delle voci corse circa il preteso matrimonio dell'Arciduca Francesco Ferdinando, una corrispondenza particolare riferisce che l'Arciduca passò parecchi giorni della settimana scorsa a Lölling (Stiria). Egli venne a Vienna, sabato scorso, assistette ad una rappresentazione al Volkstheater dal palco imperiale. Poi partì, mercoledì, per l'Ungheria, dove soggiorna attualmente.

I domestici dell'Arciduca ricevettero ordine di recarsi a Budapest.

(S) **Vienna**, 17 — La *Neue Freie Presse* annunzia che l'Arciduca Francesco Ferdinando si è recato da Vienna in Ungheria per prendere parte al ricevimento dell'Imperatore Guglielmo a Budapest.

Le disposizioni pel viaggio in autunno dell'Arciduca non sono ancora state date. Sembra che egli passerà nuovamente l'inverno nel Sud.

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Berlino, 17, ore 21,45 — Risulta che l'individuo spacciatosi presso la famiglia Hussmann per l'arciduca Francesco Ferdinando di Austria-Ungheria è un impostore il quale è sparito fino dall'8 corrente insieme alla signorina Hussmann, che ha portato con sè il suo patrimonio privato ascendente a 40,000 marchi.

L'impostore avrebbe voluto rapire anche l'altra sorella minore.

Per guadagnarsi la fiducia del fratello prete della Hussmann gli diede una somma per dire delle messe.

Per abbindolare meglio la ragazza egli le disse che l'arciduchessa vedova Stefania avrebbe mosso cielo e terra per frustrare il progettato matrimonio, e fece poi venire ad Essen una complice, la quale si spacciò veramente per l'arciduchessa Stefania.

Il preteso arciduca Francesco Ferdinando sarebbe un incettatore di fanciulle.

Governo e clero in Spagna

(S) **Madrid**, 17 — Il Vescovo di Majorca, Mons. Giacinto Cervera y Cervera, lanciò la scomunica contro il ministro delle finanze Navarro Reverter per l'incameramento dei beni del Santuario di Liuch.

Il Gabinetto interporrà appello presso il Vaticano contro il Vescovo.

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 17 — Un comunicato ufficiale dichiara assolutamente falsa la notizia dell'entrata degli insorti in Consolacion del Sur come pure quella del deviamento doloso di un treno con truppe nella provincia di Pinar del Rio il 7 corrente.

Vi fu il deviamento di un treno con passeggeri per la rottura di una ruota, ma senza disgrazie di truppe.

Il distaccamento di San Andres respinse un attacco degli insorti, i quali fuggirono lasciando sul campo 37 morti e dieci cavalli.

Le truppe spagnuole ebbero dieci feriti.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 17 — E' scoppiata una rivolta tra 200 prigionieri nelle isole Filippine.

Vi sono numerosi morti. La rivolta è stata domata.

Si ha da Manilla che il vapore spagnuolo *Tall* andò totalmente perduto.

Soltanto alcuni passeggeri e marinai hanno potuto salvarsi.

Attentato contro Porfirio Diaz

(S) **Messico**, 17 — Un individuo in istato di ubriachezza tentò di assassinare il Presidente della Repubblica, generale Porfirio Diaz.

L'autore dell'attentato venne tosto arrestato. Egli non portava armi.

(S) **New-York**, 17 — Un dispaccio da Messico annunzia che la plebe ruppe le porte del carcere e linciò l'aggressore del Presidente della Repubblica.

Furono operati venti arresti.

L'insurrezione nel Guatemala.

(S) **San Francisco**, 17. — Gl'insorti di Guatemala sconfissero a Quezaltenango le truppe del presidente Barrios, la cui caduta è considerata certa.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 17 — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del principe Alfredo di Windishgraetz a Presidente della Camera dei Signori del principe Carlo Auersperg a primo Vicepresidente e del conte Ernesto Hoyos a secondo Vicepresidente.

Borse e Mercati

Roma, 17 Settembre 1897.

Mercato leggermente migliore. Con pochi affari la Rendita per fine corrente oscillò da 98.76 a 98.65 dopo avere esordito 98.60.

Per contanti 98.55. Rendita 4 1/2 108.25 a 108.30.

Banca d'Italia 779 — Meridionali 615 — Acque 1242 — Gas 845 a 850 — Omnibus esorditi 218.50 chiudono 224 a 223 — Condotte 203.50 a 204 — Molini 134 — Metallurgica 128 a 128.50.

Cambi meno fermi.

Francia 105,30 — Londra 26,57.

Ore 18,30. — Pochissimi affari. Rendita 98,76 — Omnibus 223,50 — Condotte 203,50.

Cambio dazio doganale 18 Settembre L. 105.31
Dal 13 al 19 - fino a L. 100 - L. 105,20

BORSE ITALIANE — 17 settembre 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 72	98 60	98 60	98 70
Id. fine.	— —	98 70	98 70	— —
Id. 4 1/2 0/0	108 25	108 05	108 15	— —
Az. B. d'Italia	779 —	— —	778 —	780 —
„ B. Generale	— —	51 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	536 —	536 —	586 —	536 1/4
„ „ Merid.	714 —	715 —	714 —	714 3/4
„ di Torino.	— —	— —	460 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	75 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	352 —	353 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	299 —	299 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	— —	306 75	— —	— —
id. Merid.	— —	329 25	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0/0	— —	497 75	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	507 75	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	522 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 32	105 27	105 30	105 30
Berlino id.	130 12	130 15	— —	— —
Londra id.	26 55	26 55	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 55	26 42

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 17, ore 22.4 — (Borsino) Rendita 98.63 a 98.71 — 4 1/2 per 0/0 108.10 — Meridionali 714,50 — Mediterranee 536,50 — Navigazione 355 — Raffinerie 299 — Banca d'Italia 778 a 779.

Parigi, 16, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	103 52	— —
„ 3 0/0 perp.	103 40	103 50	— —
„ 3 1/2 0/0	107 30	107 25	— —
ITALIANA 5 0/0	93 95	94 05	— —
turca	22 57	22 47	— —
spagnuola	60 3/4	60 5/8	— —
russa nuova	95 1/2	95 45	— —
portoghese	21 5/8	21 13/16	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	855 —	855 —	— —
Banca Ottomana	— —	605 —	— —
Credito Fondiario	— —	682 —	— —
Azioni di Suez	— —	3256 —	— —
Lotti Turchi	— —	118 —	— —
Fer. Meridion. ital.	— —	677 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 1/8	— —
su Londra	— —	25 21	— —
su Madrid	32 77	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 17 ore 15.30 (fonte italiana) — Fermi 103,55 — 12/25 — 35/50 — 52/25 — 94,05 — 25/25 — 40/50 — 678 — 22,52 — 15/25 — 35/50 — 606,50 — 4/5 — 9/10 — 15/5 — 609 — 60,60 — 50/50 — 93/25 — 125/11 — 731,50.

Vienna, 17, indecisa	16	17
C.a austriaca	361 12	359 87
R. aust. oro	124 75	124 50
Id. carta	102 —	102 —
N.i d'oro	9 52	9 52
Lire ital.	45 05	45 05
C. Londra	119 75	119 75

Londra 17, chiusura	17	16
N.i Cons.	111 9/16	111 5/8
Italiana	93 1/16	93 1/16
Turca	22 5/16	22 5/16
Egiziano	107 3/4	107 3/4
Argento	25 7/8	25 1/4

Versate alla B. d'Inghilterra st. 10,000 - Rit. 61,000

Berlino, 17 ferma	16	17
Ital. cont.	93 75	93 70
f. mese	93 60	93 70
Mediter.	101 20	101 70
Merid.li	133 10	133 70
N.P. russo	— —	66 80
Rublo	217 35	217 40
C. Italia	76 70	76 70

Sconto ufficiale SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 17 settembre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno	Balle N.	2030
Prezzo fine settembre	L. 47 25	
TENDENZA sostenuta		

Parigi, 17 settembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	61	—	61	25	
Avena	17	25	17	25	
Olio di colza	60	—	60	25	
Spiriti	40	50	39	75	
Zuccheri	37		37	50	

STAZI ARCANGELO, gerente.

Pietro Maël

Il dramma di Rosmeur

TRADUZIONE DI " NOLE „

— Credete forse che la prigione ingiustamente subita, non lasci una dolorosa lividura nel cuore di un onest'uomo? Ah! sì, ve lo giuro, è la propria causa che servo, insieme con la... Tutti i delitti, tutte le cattive azioni si ... fin da questa terra.

" Bisognerà bene che coloro i quali m'hanno fatto del male l'espiino.

" Peggio per essi se il vostro rancore ed il mio fanno causa comune, giacchè avendo la stessa origine e la stessa causa, debbono tendere ad una medesima soddisfazione.

Lebreton lo considerava con una specie d'ammirazione.

C'era infatti su quel volto abitualmente malinconico e pensoso, una espressione d'energia selvaggia che rivelava una volontà ferrea ed indomata.

In questi due uomini vibrava la stessa anima generosa e forte, e Lebreton era come orgoglioso di trovare nell'amico le sue medesime qualità.

Da due mesi che non aveva veduto Kerjan non aveva cessato di stare in attiva corrispondenza con lui, e le lettere che aveva ricevuto dall'antico cancelliere gli avevano rivelato una mente così coltivata ed aperta, che gli era nato in cuore il desiderio di meglio conoscere il suo accolito e di ascoltare dalla sua bocca la storia di una esistenza che egli indovinava avventurosa e ben lungi dalla volgarità.

L'occasione gli si offriva ora d'interrogarlo, e non se la lasciò sfuggire.

— Sapete, amico mio — egli disse — che il racconto della vostra vita deve essere interessantissimo?

— Non offre interesse che per quelli che mi vogliono bene — rispose con una certa amarezza l'albergatore di S. Efflam.

L'affettuosa insistenza di Lebreton lo decise pertanto, ed egli raccontò la storia dei suoi ultimi sette anni.

In seguito ai violenti casi che avevano troncato la sua carriera, Yves Kerjan non aveva potuto reggere all'idea di rimanere a Lannion senza occupazione e senza vendetta.

La condanna da lui subita non aveva nulla di infamante: ma dimostrava solamente la sua eccessiva vivacità di carattere e la vigliaccheria del suo avversario.

Agli occhi della folla però, che giudica sempre senza approfondire, " una condanna è sempre una condanna. „

La vendita delle sue proprietà lo mise in possesso d'una ventina di mila lire, ed avendo lo spirito amante delle avventure, viaggiò.

Ma il suo viaggio non fu uno dei soliti, fatti per mero passatempo.

Quest'uomo, gracile all'apparenza, aveva sortito da natura dei nervi d'acciaio.

L'Africa lo attirò, e per tre anni egli ne esplorò i deserti ed i misteri, percorrendola dalle sorgenti del Congo fino al Capo di Buona Speranza.

In compagnia del suo fucile, egli fu un cacciatore intrepido, e, quando le munizioni gli mancarono, combattè l'elefante, il rinoceronte ed il leone ad arma bianca, o con la sagaia e l'arco dei Cafri, alla maniera degli " agaggiro „ abissini.

Non fu ammalato un giorno solo.

La febbre, che uccide tre bianchi sopra quattro, parve rispettare l'audace visitatore.

Il quarto anno, stanco dell'Africa, si recò a passare dieci mesi nell'India, ove andò a caccia delle tigri, e visitò Singapore e Saigon, giungendo fino ai confini della China e del Tonkino.

Poi ebbe la nostalgia dell'ignoto, e, primo forse fra gli europei, visse un anno intero fra i selvaggi della Nuova Guinea.

Infine, dopo un rapido giro nel paradiso della Micronesia e della Polinesia, e dopo un soggiorno di due mesi sul cratere di Kilana, ritornò in Francia.

Sei anni gli erano bastati per vedere il mondo, meno l'America " che non gli diceva niente. „

Ma quel Brettone da buon Francese amava la patria, e forse più la piccola che la grande.

Egli si stabilì a S. Efflam, aprì un albergo ed ebbe subito una numerosa clientela.

Tale fu, in riassunto, la storia che Yves Kerjan narrò a Colman Lebreton, e questi, senza attendere che l'amico gli chiedesse in cambio le sue confidenze, così cominciò a dire:

— Signor Kerjan, anch'io ho viaggiato molto sebbene non tanto quanto voi. Le mie avventure però non offrono alcun interesse.

" Ero ufficiale di marina, e impedito dalle mie occupazioni, non ho potuto al par di voi iniziarmi agli usi ed hai costumi dei popoli coi quali mi sono trovato in contatto, durante le mie peregrinazioni.

" Tuttavia, essendo osservatore per natura, ho ritenuto quasi senza volerlo, certe pratiche e certi particolari, che la mia memoria non dimenticherà mai più.

— E quali sono questi particolari che vi hanno colpito?

— Uno fra gli altri è l'abitudine che hanno i selvaggi di avvelenare le loro armi con tale raffinatezza, che la più piccola graffiatura può causare la morte senza lasciar traccia, non determinandola, inoltre, che in capo ad uno spazio di tempo abilmente calcolato. Essi sono quasi certi così, che i sospetti saranno assolutamente sviati.

— Questa osservazione — rispose Kerjan — prova che voi avete viaggiato da persona intelligente. Io pure ho notato ciò che voi dite, caro signore, e se avessi posseduto prima il risultato di queste osservazioni, ne avrei tratto grande utilità per la spiegazione del delitto che ci occupa.

— Credo comprendervi — soggiunse Lebreton — Voi alludete a quella misteriosa goccia di sangue, trovata sulla nuca del cadavere.

— Per l'appunto: e non solo a quella goccia di sangue, ma alla strana conservazione del corpo ed alla flessibilità che conservò fino al momento dell'inumazione. Allora io ignoravo le cause di quella conservazione.

— E... adesso?

— Adesso è troppo tardi per verificare la mia ipotesi. Ma non per questo sono meno convinto che la giovinetta fu colpita con un'arma immersa in una tintura d'euforbio.

Lebreton trasalì. Dal primo giorno che Kerjan gli aveva parlato, l'indizio di quella goccia di sangue lo aveva fatto pensare.

— Confesso che su questo punto — egli disse — io non posso che rapportarmi alla vostra esperienza. Come voi dite, è doloroso che non possa verificarsi la giustezza dell'ipotesi. Troppo tempo è già trascorso da questo triste avvenimento.

Kerjan scosse la testa: poi, posando la mano sul braccio del suo confidente mormorò.

— No, signore, non sarebbe passato troppo tempo se ci fosse possibile procedere all'esame del cadavere.

" Ci sarebbe infatti da scommettere cento contro uno, che quel corpo non è decomposto, ma mummificato.

" Per disgrazia, l'esumazione non può farsi senza un'autorizzazione amministrativa, il primo inconveniente della quale sarebbe di mettere in guardia coloro che vogliamo scoprire e convincere del delitto.

I due uomini si guardarono negli occhi.

Uno stesso pensiero era balenato loro nella mente.

— Credo d'indovinarvi — disse gravemente Kerjan. — Voi pensate che forse potrebbe compiersi, ignorata da tutti, questa esumazione?

— Sì — disse Lebreton, sorridendo alla perspicacia dell'amico — voi avete letto nella mia mente. Potrebbe la cosa farsi in segreto?

Gli occhi di Kerjan sembrarono vagare nel vuoto.

Poi rispose in tono bizzarro, quasi cantando:

— Non credo che ciò sia possibile. Un becchino si corrompe facilmente, è vero, ma il difficile è di renderlo muto.

" Del resto — egli aggiunse quasi a scacciare una preoccupazione — non c'è da aver tanta fretta. Cominciamo dall'assicurarci che battiamo buona strada.

" Confondere il colpevole è nulla, l'essenziale è di scoprirlo: e per giungere a questo bisogna riunire le nostre prove e mettere d'accordo le nostre idee.

" Avete voi dei sospetti su qualcuno?

Lebreton, messo colle spalle al muro, spiegò che i suoi sospetti ricadevano tanto sul signor di Myriès che su Ferreix.

— Per ciò che riguarda quest'ultimo — disse l'albergatore — credo che voi v'ingannate. Io lo metto da prima fuori di causa.

— Credete?... — esclamò Colman con un tale accento di gioia che fece sorridere l'astuto Kerjan.

— Ah, signor Lebreton, voi siete innamorato! Ma quale ha scelto il vostro cuore, Alietta o Dina?

— Dina — pronunciò con nobile gravità il giovane, svelando senza riserve il segreto del suo cuore.

Gli occhi di Kerjan ebbero un lampo di fierezza che illuminò tutto il suo volto magro ed abbronzato.

— Grazie di non avermi mercanteggiato la vostra confidenza — egli disse — Amate pure quella fanciulla. E' degna di voi.

IV.

Due amori.

Tutta la famiglia Ferreix era venuta, secondo il solito, a passare a Parigi i tre mesi del forte inverno: vale a dire dal quindici dicembre al quindici marzo.

All'avvicinarsi dell'equinozio di primavera, essa riprendeva la via di Moriaix donde nell'estate emigrava per la valle del Pontaryar.

A Parigi, quell'anno avevano cambiato alloggio. In previsione del possibile matrimonio di Alice, il signore e la signora Ferreix avevano deciso di non allontanarsi troppo dai loro amici Myriès.

Essi avevano quindi affittato in via D'Artois, un magnifico appartamento circondato da un balcone così largo che lo si sarebbe dovuto chiamare, più propriamente, terrazza.

Fissato da parecchi mesi, questo nuovo alloggio aveva potuto essere completamente mobiliato all'epoca del ritorno di Ferreix, ed era una gioia per le tre fanciulle, poichè Germana era diventata definitivamente la sorella d'Alietta e Dina, di conoscere il domicilio che non avevano ancora visitato.

Con la giocondità di educande sfuggite dal convento, esse ne visitavano tutti gli angoli, e ne percorrevano tutte le camere facendo le loro osservazioni e criticando la disposizione dei mobili che cambiavano da un posto all'altro a loro talento; ed erano tali le risa, le esclamazioni e le grida, da mettere alla disperazione gli altri inquilini della casa, se la bellezza delle loro rumorose vicine non avesse disarmato i più sgarbati e ricalcitranti.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - Piccola cont. 75. - 3. pagina cent. 75. - 4. pagina (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto N. 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - Raccomandato da celebrità mediche
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *guardarsi dalle contraffazioni*
Agenzia in Roma, palazzo Principe Doria al Corso — Concess.ri per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - Genova

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia. (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso v. Sagristia 8).
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA, via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 1 1|2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1|2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1|2.
Palazzo Farnesina: via della Lungara n. 230, visibile soltanto *al 1. e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 13 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.
Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Dioclesiane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1|2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1|2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico Orto Botanico: 19 alle 17.

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	23,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	11,55	16,30	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,55
Frascati	6,25	10,—	12,22	15,5	17,25	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,5	7,15	9,5	12,5	15,30	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,32	16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Milano	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	—	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	21,45	23,35	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7,5	10,—	10,50	16,—	18,46	22,52	23,30
Frascati	6,33	9,5	12,42	19,20	[illegible]	—	'22,30
Nettuno-Anzio	'0,5	7,58	9,50	13,—	19,25	'21,12	21,55
Albano-Marino	7,15	9,20	—	15,—	20,45	—	'22,42
Terracina-Velletri	7,58	9,50	—	15,50	19,25	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

' Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,10	6,—	7,50	9,21	10,56	15,30	18,—	festivi	—
Bagni	a.	5,47	7,—	8,56	10,21	11,56	16,36	19,6		—
Tivoli	a.	—	7,37	9,33	10,58	12,33	17,13	19,43		—
Tivoli	p.	5,30	—	8,10	9,54	[illegible]	15,59	17,32	19,12	—
Bagni	p.	6,4	8,—	9,56	10,31	11,59	16,30	18,9	19,46	—
Roma	a.	7,10	—	10,2	11,37	13,5	17,42	19,16	20,52	—

PAVIMENTI E TAPPETI DI LEGNO
brevettati
Pavimenti mobili da L. 4 e più al m. q. in opera
Soffitti di legno - Paraventi snodati
ARTICOLI E MOBILI DI FANTASIA
per decorazione e per dilettanti di pittura
della Ditta F.lli ZARI di Milano
Roma - E. GUFFANTI - Roma
Via Due Macelli, 64 a 66.
(Laboratorio di Ebanisteria)

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 % di SAL SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 3 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e N. 6 bottiglie L. 12 compresa la spesa di spedizione.

Viene composta anche **l'impareggiabile lavanda** per la testa e i capelli. Pulisce prontamente la cutenna e fa sparire la forfora. Bottiglie di grm. 300 L. 2 con istruzione.

VILLA
DA VENDERE OD AFFITTARE

a **Senigallia**, ad 800 metri dalla città e dal mare, sita su ameno poggio, composta di 14 vani al primo piano e 12 vani al pianterreno, con scuderia, rimessa e cantina.

La Villa è fornita di acqua potabile eccellente: è cinta da giardino e bosco: ha **due ettari e mezzo** di terra a coltura intensiva, più un **orto** di 2000 metri quadrati e una **vigna** con 6000 viti.

Per le trattative, tanto per l'affitto quanto per la vendita, rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **Popolo Romano**. - Condizioni convenientissime.

Per norma
Tutta la Villa per 2 mesi Lire 500
» » » 3 » » 700
» » » 4 » » 800
Vendita L. 25,000

Agli Industriali
PRIVATIVA INDUSTRIALE *15 Settembre 1896 — Reg. Att. vol. 83, N. 273.*
per: " *Apparecchio per illuminazione a gas* „
del Sig. Robert Munn **Dixon**, ad East Orange-New-Yersey Stati Uniti d'America.
Il titolare è disposto a vendere la suddettta privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli
Agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**
Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica
9, Via Due Macelli — Roma

AI PROPRIETARI
di
Case, Villini e Appartamenti
in luoghi di Bagni e Villeggiatura

L'esperienza di tanti anni ha ormai provato che la pubblicità del *Popolo Romano* è il mezzo più semplice e più economico, perchè i proprietari di case in luoghi di bagni o villeggiatura, trovino il locatario che a loro conviene con la maggior sollecitudine.
Incoraggiati dai risultati che i proprietari suddetti hanno ottenuti negli anni decorsi valendosi per l'affitto della rubrica **Bagni e Villeggiature**, da noi iniziata, la ripetiamo anche quest'anno.
Chi tiene case od appartamenti da affittare ne invii in tempo l'annunzio da pubblicarsi.
Per la rubrica: **Bagni e Villeggiature** la tariffa è quella stessa degli avvisi economici di prima o di terza categoria, a seconda il contenuto dell'annunzio (1).

L'AMMINISTRAZIONE
del POPOLO ROMANO

(1) Il nostro Ufficio-Annunzi, richiesto, dà, a volta di corriere, tutti gli schiarimenti.

Agli Industriali
PRIVATIVA INDUSTRIALE *28 Settembre 1895. — Reg. att. Vol. 78 N. 126.*
per " *Perfezionamenti negli Interruttori Elettrici* „
della Società **H. W. Johns Manufacturing Company** a New-York (S. U. d'America).
La titolare è disposta a vendere la suddetta privativa oppure a concedere licenze di esercizio a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli
Agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**
Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica
9, Via Due Macelli — Roma

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

UFFICIALE PRENDEREBBE in affitto casina di campagna con piccolo terreno, entro cinta daziaria, posizione salubre. Dirigere offerte indicando prezzo e località G. 39 fermo posta.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO SIGNORILE Corso Vittorio Emanuele 227 p. 2. composto 7 camere, grande salone, cucina, bagno, due ingressi con uso dell'ascensore, Visibile tutti i giorni dalle 10 alle 12.

ALTRO APPARTAMENTO al p. 5. con terrazzo a livello delle camere, composto di 5 vani, cucina e bagno con uso dell'ascensore Visibile a tutte le ore. Rivolgersi al portiere. 851

VIA FIRENZE 30 Negozio d'affittarsi con finestra d'angolo ed altro ingresso dal portone e con sottostante cantina e cesso. Dirigersi portiere

VIA DEGLI ASTALLI 7 p. 2 quattro camere e cucina, acqua marcia, vasche, pigione lire 60, per le trattative al N. 9 piano primo.

VIA POLI N. 25 d'affittarsi subito il piano 1 di cinque camere e cucina acqua cantina ecc. Dirigersi dal portiere. 895

PALAZZO ROCCAGIOVINE appartamento mobiliato, piano nobile 11, camere. Appartamentino al 3. piano, 7 camere. Detto al 2. piano di via Carrozze 8 sette camere. Rivolgersi Foro Traiano 1. 394

Bagni e Villeggiature

25 parole Lira Una - In più di 25, cent. 5 cad.

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

LEVATRICE via Urbana 100 p. 3. tiene pensione per partorienti prezzi mitissimi massima segretezza. 392

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

FARMACISTI E MEDICI con alta matricola. Disponibili per condotta ed anche per cambio temporaneo, — Miti pretese. — Via Merulana, 208. ROMA.

CERCASI signore solo che voglia camera mobiliata o vuota, arieggiata, posizione centrale, piano 2 con ingresso libero sulla scala, presso distinta famiglia. Per le trattative rivolgersi al sarto in via delle Carrozze N. 49.

VEDOVA GIOVANE di militare con ottime referenze si offre per bonne o governante. Scrivere A. B. fermo posta Ascoli Piceno. Condizioni discretissime. 392

TAGLIATORE SARTO con ottime referenze, si offre. Si offre pure come socio con qualche seria persona. Per maggiori informazioni, Via della Croce N. 76. Farmacia. 393

FRANCESE INGLESE per lezioni di francese rivolgersi al prof. A. Hubert (di Parigi) 169, via del Tritone. Per l'inglese al prof. Evans Francini via Rasella 13. 377

DONNA DI SERVIZIO cercasi subito. Seria e preferibilmente anziana; che sappia cucinare, stirare e cucire discretamente. Richiedonsi ottime referenze. Vicolo della Scala 13. 389

SIGNORINA con studi superiori dà lezioni ad allievi di scuole elementari e secondarie. Dirigersi Barbuti. Via Ripetta 35 p. 1. 393

ENGLISH and German lessons by an Oxford Undergraduat, referenze presso le prime famiglie di Roma. Miss A. N. 46 Via della Vite 3. p. 389

D'AFFITTARSI

SIGNORE VEDOVO solo affitterebbe a persone oneste senza figli camere ammobigliate o vuote comodo cucina Venti Settembre 56 p. 3. n. 10

ELEGANTE APPARTAMENTINO mobiliato, nel più bel centro di Roma, esposizione mezzogiorno. Piazza di Pietra N. 40 piano primo sopra mezzanino, campanelli, elettrici, due cessi. 396

IN VIA CAMPO MARZIO distinta famiglia darebbe bella camera con pensione. Volendo pensione sola prezzo mite. Rivolgersi D. T. 5 fermo posta Roma. 397

Feliciano Dimmi se vi furono conseguenze. Avvisami se verrai. Discaccia le idee che da me ti allontanano perchè a me grandemente dispiacciono. Ricordati sempre del tuo. Tanti. 397

Barbetta Ricevuta carissima regolarmente, grazie mio caro, come sei affettuoso appena giunto mandarmi un saluto. Sono felice saperti in buona salute Tu aneli il momento di rivedermi ed io al par di te sono impaziente ma non accadrà prima del tempo preffissoti. Fatte 50 bagni basta salute ottima Mille... 396

Tesoretto Se mi mancasse tuo amore troncheresti mia vita... sentoti mia ma voglioti tranquilla, serena fidente in un avvenire che sarà di rose. Giuroti resterò sempre tuo perchè tu sola sei il mio Dio. Angelo mio ti adoro, 397

Orma verissimo tu solo fra tutti. Prego lottare sempre contro influenza ambiente cattivo. Senza franchezza. Capisco difficolta fatica ammiro tuoi sforzi, nulla sfuggemi, e ringrazio. Comincio tranquillizzarmi immaginandoti quasi guarito. Sbaglierò? Raccomando prudenza anche scrivendo persone cose tue, evita quelle curiose. Penso tuo forse sottolineato, aspetto decidermi. 397

Incredula! Morire tuoi piedi con sicurezza.! Consola memoria; lontano. - Credo essermi mostrato cognita Partire ??! Partirò... a quelle sole condizioni anche di sol foglio bianco (Lo bramo!...) Condizioni finanziarie hannomi fatto ritardare. Perdonatemi. 398

Toberro Perchè lasciarmi tanto senza scrivere sai come adoroti quindi come devo soffrire fallo per compassione almeno, persona che ti raccontai innamorata partito disperato, vorrebbe conoscerti per dirti quanto t'ama altri ..., ... 399

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia